

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVII

n. 10

RELAZIONE

**SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONTENENTE
NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATER-
NITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA
GRAVIDANZA**

(DATI DEFINITIVI ANNO 1998)

(DATI PRELIMINARI ANNO 1999)

(Articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro della sanità

(VERONESI)

Trasmessa alla Presidenza il 2 agosto 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	5
DATI PRELIMINARI 1999.....	»	9
DATI DEFINITIVI 1998	»	13
1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO	»	13
1.1 — Valori assoluti	»	13
1.2 — Tasso di abortività.....	»	14
1.3 — Rapporto di abortività	»	15
2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG.....	»	17
2.1 — Classi di età	»	17
2.2 — Stato civile	»	18
2.3 — Titolo di studio	»	20
2.4 — Residenza	»	21
2.5 — Cittadinanza.....	»	22
2.6 — Anamnesi ostetrica	»	23
2.6.1 — Numero di figli.....	»	23
2.6.2 — Aborti spontanei precedenti	»	24
2.6.3 — Interruzioni volontarie di gravidanza prece- denti	»	25
3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'IVG	»	27
3.1 — Certificazione	»	27
3.2 — Urgenza	»	28
3.3 — Epoca gestionale	»	28
3.4 — Tempo di attesa fra certificazione ed intervento	»	29
3.5 — Luogo dell'intervento.....	»	29
3.6 — Tipo di anestesia impiegata	»	30
3.7 — Tipo di intervento.....	»	31
3.8 — Durata della degenza	»	32
3.9 — Complicanze immediate dell'IVG.....	»	32
3.10 — Obiezione di coscienza.....	»	32
TABELLE E GRAFICI.....	»	35

PAGINA BIANCA

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nella presente relazione vengono presentati i dati preliminari per l'anno 1999 nonché i dati definitivi relativi all'anno 1998 sull'attuazione della legge n. 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Sulla base dei dati a tutt'oggi disponibili, il valore assoluto di IVG per il 1999 è pari a 139386 interventi, con un incremento dello 0.7% rispetto al 1998 (138357 casi).

Il tasso di abortività (N. IVG per 1000 donne in età feconda 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 9.9, con un leggero incremento dello 0.9% rispetto al 1998.

Il rapporto di abortività (N. IVG per 1000 nati vivi) è risultato pari a 266.9 con un decremento dello 0.6% rispetto al valore del 1998.

Per il 1998 sono disponibili tutti i dati analitici definitivi. Sono state notificate 138357 IVG. Confrontato al dato del 1997 si osserva un decremento dell'1.5%. Rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234801 casi), la riduzione è pari al 41.1%.

Il tasso di abortività nel 1998 è risultato 9.8, invariato rispetto al 1997; la riduzione rispetto al 1982 (17.2 per 1000 donne 15-49 anni) è pari al 43.0%.

Il rapporto di abortività è risultato 268.4, con un incremento dello 1.0% rispetto al 1997 ed una riduzione del 29.4% rispetto al valore osservato nel 1982 (380.2 per 1000 nati vivi).

Nella valutazione generale dell'andamento dell'IVG in Italia si deve tener conto di quanto le donne di nazionalità estera influiscano, in modo sempre più consistente, sull'incidenza del fenomeno.

Nel 1998, infatti, 13826 IVG sono state effettuate da donne straniere che corrisponde al 10.1% del totale delle IVG. Questo valore era pari a 8967 nel 1995, 9850 nel 1996 e 11978 nel 1997.

Si tratta in ogni caso di donne generalmente domiciliate nel nostro Paese e solo marginalmente rappresentano l'espressione di un fenomeno migratorio per l'espletamento dell'intervento.

In generale, in Italia, le caratteristiche delle donne che prevalentemente ricorrono all'aborto seguono, come già evidenziato da alcuni anni, una evoluzione lenta determinata dalle differenti velocità di riduzione dei tassi di abortività specifici per le varie condizioni (età, parità, stato civile, istruzione).

La riduzione dell'IVG nel suo insieme è prevalentemente riconducibile ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate con 1 o più figli, rispetto alla riduzione osservata nelle donne non coniugate e senza figli. Anche l'istruzione di livello superiore e l'essere in una condizione professionale sono fattori associati alla maggiore riduzione del ricorso all'aborto.

I dati sulle metodiche adottate per l'IVG e quelli sull'efficienza dei servizi, se confrontati con i dati degli anni precedenti, hanno subito solo leggeri mutamenti. Nel 79% dei casi la degenza è risultata inferiore a un giorno e l'isterosuzione, in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata; ciò comporta rischi minori di complicanze per la salute della donna. C'è tuttavia da segnalare, ancora una volta, l'alto ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale.

Rimane sempre basso il ricorso al consultorio familiare per la certificazione (27.2%), indicando ciò una reale difficoltà della donna a farvi ricorso, sia per la non adeguata integrazione tra questo servizio e quelli presso cui viene effettuata l'IVG sia, soprattutto al Sud, per la scarsa presenza del

servizio sul territorio, per l'incompletezza della equipe consultoriale, per il limitato numero di ore delle figure professionali che dovrebbero occuparsi di questo problema o per la indisponibilità a rilasciare la certificazione.

Nel 1998 l'obiezione di coscienza risulta superiore al 50% per gli anestesisti ed al 60% per i ginecologi.

La serie storica dei dati rilevati nel tempo dimostra che le IVG, dopo un loro massimo osservato a distanza di pochi anni dall'approvazione della legge, si sono ridotte in modo costante, anno dopo anno. Considerando sia gli aborti notificati che quelli ancora clandestini, si può calcolare che nel 1998 vi sono stati circa duecentomila casi in meno rispetto al valore stimato prima dell'approvazione della Legge 194/78 e al valore massimo osservato nel 1982-83. Questo andamento è sicuramente legato ad una maggiore diffusione (o un più corretto uso) di metodi per la procreazione responsabile onde evitare il ricorso all'aborto. Anche l'andamento dell'aborto ripetuto, in diminuzione da molti anni e di valore inferiore a quanto atteso nell'ipotesi di una costanza nel tempo dei comportamenti relativi alla regolazione della fecondità, conferma questa ipotesi.

L'attuale fase di stabilizzazione dell'incidenza dell'IVG potrebbe essere la risultante di una ulteriore riduzione di incidenza nelle donne italiane e dell'aumentato numero di IVG effettuato da donne di cittadinanza estera. Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane il dato risulterebbe essere 127700 nel 1996 e 123728 nel 1998, anni più attendibili perché il valore dei dati mancanti è basso.

Il numero di IVG effettuate da donne straniere è aumentato (10.1% del dato nazionale del 1998 rispetto al 7.1% del 1995) e, soprattutto in alcune regioni, può far risultare un maggior ricorso all'IVG in conseguenza della più alta presenza di immigrate in tali territori.

Utilizzando la distribuzione per età della popolazione femminile straniera con permesso di soggiorno fornita dal Ministero degli Interni, è possibile stimare la quantità di donne straniere residenti in Italia di età compresa tra 18 e 49 anni ed il tasso di abortività per queste donne (28.7 per 1000 donne straniere in età 18-49 anni) che risulta circa tre volte superiore al dato delle cittadine italiane dello stesso gruppo d'età (9.1 per 1000).

Tale popolazione deve quindi meritare particolare attenzione ed interventi specifici educativi e preventivi, anche in riferimento alle diversità di costume e cultura, necessità, peraltro già evidenziata nel Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 nell'Obiettivo IV "Rafforzare la tutela dei soggetti deboli", il quale fa riferimento anche agli stranieri immigrati quali gruppi sociali meno favoriti e con minori opportunità di salute, nonché nel Progetto Obiettivo Materno Infantile e nello specifico Progetto Obiettivo Salute degli Immigrati, quest'ultimo in avanzata fase di realizzazione.

Per quanto riguarda la popolazione italiana, sulla base delle conoscenze ormai consolidate del fenomeno, si avverte la possibilità che una ulteriore riduzione dell'IVG potrebbe essere favorita dalla realizzazione di programmi di intervento rivolti a sezioni opportune della popolazione: alle donne che hanno recentemente partorito, alle coppie che si sposano, alle/agli adolescenti nelle scuole, alle donne che hanno già abortito.

Questi interventi, che andrebbero effettuati attraverso una offerta attiva di informazione ed educazione perché la sessualità venga vissuta con consapevolezza, si ritiene potrebbero produrre anche ulteriori riduzioni dell'aborto clandestino.

I consultori familiari, opportunamente potenziati e riqualificati, dovrebbero giocare un ruolo centrale a questo riguardo. Completare la rete consultoriale sul territorio, assicurare organici

completi, eliminare le condizioni di precarietà e sviluppare le capacità di programmazione, gestione e valutazione dell'attività, anche attraverso programmi di formazione permanente, restano dunque esigenze inderogabili.

A riguardo è stato di recente adottato il Progetto Obiettivo Materno Infantile relativo al "Piano Sanitario Nazionale 1998-2000" (D.M. 24.4.2000 pubblicato nella G.U. del 7.6.2000, n. 131-Supplemento n. 89) nel quale sono indicati, tra gli obiettivi prioritari, l'organizzazione dipartimentale dell'area Materno Infantile e la riqualificazione qualitativa e quantitativa dei Consultori Familiari.

La funzione consultoriale è inoltre chiaramente indicata anche nel Decreto Legislativo n. 229 del 19 giugno 1999 "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" all'art. 3-quinquies (Funzioni e risorse del Distretto).

C'è da rilevare come a tutt'oggi, dalla emanazione della legge 405/75 e delle leggi attuative nazionali e regionali, le condizioni di regime dei Consultori per completezza della loro rete e stabilità del personale non sono ancora state raggiunte e, soprattutto al Sud, persistono zone con bassa copertura dei servizi consultoriali.

Sebbene la legge n. 34/96 preveda un consultorio ogni 20000 abitanti si deve tuttavia constatare che in molte regioni la presenza dei consultori familiari pubblici è inferiore a questo rapporto; a livello nazionale tale valore risulta essere 0.8 per 20000 abitanti, senza differenze tra aree geografiche. Inoltre, negli ultimi anni, il numero dei Consultori Familiari si è andato riducendo in modo significativo.

Il consultorio deve integrarsi nella rete dei servizi territoriali a livello distrettuale, ma deve essere salvaguardato il lavoro di équipe, fondamentale per garantire globalità e unitarietà dell'approccio preventivo nell'attuazione degli interventi previsti a tutela della salute della donna più globalmente intesa e in particolare, sul tema specifico, per quanto attiene il controllo della fertilità e la procreazione responsabile nonché la prevenzione dell'IVG.

L'esigenza di integrazione nel modello dipartimentale, e soprattutto la messa in rete dei Consultori Familiari con gli altri servizi sia sanitari che socio-assistenziali degli Enti Locali, impone un loro adeguamento nel numero, nelle modalità organizzative e nell'organico, privilegiando l'offerta attiva di interventi di promozione della salute.

Sul piano organizzativo l'integrazione deve essere completamente attivata da una parte all'interno del consultorio familiare stesso, tra figure a competenza prevalentemente sanitaria e quelle a competenza psico-sociale e socio-assistenziale, sviluppando il lavoro di équipe e dall'altra con gli altri servizi e U.O. territoriali nonché con le U.O. ospedaliere.

E' necessario che vengano stabiliti rapporti permanenti tra i vari presidi e servizi, anche al fine di garantire percorsi di assistenza agevoli e completi, in special modo a chi si trova in condizioni di elevato rischio sociale o sociosanitario.

La realizzazione di un proficuo e serio rapporto territorio/ospedale deve basarsi sulla complementarità dei diversi servizi nel rispetto delle reciproche autonomie e specificità, da realizzare attraverso ben definiti progetti che vedano coinvolti diversi ambiti operativi e attraverso lo sviluppo di programmi di aggiornamento permanente.

Tale approccio, perseguito nel Progetto Obiettivo Materno Infantile, non può che determinare, attraverso l'integrazione sociosanitaria, una volta ridefiniti i livelli essenziali, uniformi ed

appropriati di assistenza, una riallocazione delle risorse in base alle priorità individuate quali obiettivi di salute leggibili e attuabili anche nel processo di definizione del budget delle strutture operative da parte delle A.S.L. nel rispetto degli indirizzi organizzativi e dei criteri di finanziamento espressi dalle amministrazioni regionali.

Infine, e concludo, sulla base delle riflessioni suscitate dall'osservazione del fenomeno ed a seguito delle modifiche apportate dall'ISTAT al modello D12 a partire dalla rilevazione relativa all'anno 2000, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, si è provveduto ad aggiornare il questionario trimestrale con il quale le Regioni raccolgono i dati sull'interruzione volontaria di gravidanza.

A questo proposito va sottolineato come la raccolta, il controllo e l'elaborazione dei dati analitici di tutte le regioni rappresenta un processo lungo e delicato che impegna a fondo tutto il sistema di sorveglianza, dalle strutture periferiche a quelle centrali.

Un plauso, quindi, ed un vivo ringraziamento per il grande impegno profuso, il senso di responsabilità ed i risultati ottenuti va rivolto da una parte ai funzionari regionali per i dati che riescono a fornire nonostante le difficili realtà operative in cui si trovano ad agire, dall'altra ai funzionari del Dipartimento della Prevenzione del Ministero della Sanità ed ai ricercatori del Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità per l'elaborazione, l'analisi dei dati e la stesura della relazione.

(Umberto Veronesi)

DATI PRELIMINARI ANNO 1999

Per l'anno 1999 sono disponibili i valori totali, preliminari, di tutte le Regioni. I dati riportati nelle tabelle A, B e C si riferiscono alle Regioni di intervento. Sono state notificate 139386 IVG (Tab. A), con un incremento dello 0.7% rispetto al dato definitivo del 1998 (138357 IVG) e un decremento del 40.6% rispetto al 1982.

Il tasso di abortività è risultato pari a 9.9 per 1000 donne di età 15-49 anni, valore invariato rispetto al 1998 (Tab. B) e con una riduzione del 42.4% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività è stato calcolato utilizzando i dati provvisori dei nati vivi nell'anno 1999 forniti dall'ISTAT, pari a 522335 per tutto il territorio; vi sono state 266.9 IVG per 1000 nati vivi, con un decremento dello 0.6% rispetto al 1998 (Tab. C) e del 29.8% rispetto al 1982.

L'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività negli anni è illustrato in Figura 1.

TAB. A

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 1999 - Valori assoluti: dati 1999 e confronti con il 1998

REGIONE	TRIMESTRE				TOTALE 1999	TOTALE 1998	VAR %
	I	II	III	IV			
ITALIA SETT.	15884	15182	14131	13696	58893	57075	3.2
PIEMONTE	3130	3032	2701	2575	11438	10599	7.9
V. D'AOSTA	78	79	71	78	306	297	3.0
LOMBARDIA	5914	5678	5216	5171	21979	21329	3.0
BOLZANO	146	116	112	123	497	552	-10.0
TRENTO	289	289	259	267	1104	1081	2.1
VENETO	1731	1629	1544	1492	6396	6030	6.1
FRIULI V.G.	614	579	590	534	2317	2296	0.9
LIGURIA	1025	960	964	911	3860	3998	-3.5
EMILIA ROM.	2957	2820	2674	2545	10996	10893	0.9
ITALIA CEN.	8110	7691	6900	6628	29329	29751	-1.4
TOSCANA	2402	2354	2115	2008	8879	9081	-2.2
UMBRIA	667	638	566	482	2353	2401	-2.0
MARCHE	731	693	616	595	2635	2723	-3.2
LAZIO	4310	4006	3603	3543	15462	15546	-0.5
ITALIA MER.	11068	9979	8797	8013	37857	38340	-1.3
ABRUZZO	848	769	658	567	2842	2851	-0.3
MOLISE	259	238	238	185	920	975	-5.6
CAMPANIA	4092	3667	3144	2957	13860	13685	1.3
PUGLIA	4396	3983	3597	3344	15320	15579	-1.7
BASILICATA	260	250	179	172	861	934	-7.8
CALABRIA	1213	1072	981	788	4054	4316	-6.1
ITALIA INS.	3773	3544	3216	2774	13307	13191	0.9
SICILIA	2999	2871	2502	2161	10533	10376	1.5
SARDEGNA	774	673	714	613	2774	2815	-1.5
ITALIA	38835	36396	33044	31111	139386	138357	0.7

TAB. B

Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) 1999 - Tassi di abortività: dati 1999 e confronti con il 1998

REGIONE	TASSI '99	TASSI '98	VAR. %
ITALIA SETT.	9.6	9.3	3.2
PIEMONTE	11.4	10.5	8.6
V. D'AOSTA	10.6	10.3	2.9
LOMBARDIA	9.9	9.6	3.1
BOLZANO	4.4	4.8	-8.3
TRENTO	9.7	9.5	2.1
VENETO	5.8	5.4	7.4
FRIULI V.G.	8.5	8.3	2.4
LIGURIA	10.9	11.1	-1.8
EMILIA ROM.	12.0	11.8	1.7
ITALIA CEN.	11.0	11.1	-0.9
TOSCANA	10.9	11.1	-1.8
UMBRIA	12.3	12.5	-1.6
MARCHE	7.8	8.0	-2.5
LAZIO	11.7	11.7	0.0
ITALIA MER.	10.5	10.6	-1.4
ABRUZZO	9.3	9.2	1.1
MOLISE	11.8	12.4	-4.8
CAMPANIA	9.2	9.1	1.3
PUGLIA	14.6	14.7	-0.7
BASILICATA	5.7	6.2	-8.1
CALABRIA	7.8	8.3	-6.0
ITALIA INS.	7.8	7.7	1.4
SICILIA	8.3	8.1	2.5
SARDEGNA	6.4	6.4	0.0
ITALIA	9.9	9.8	0.9

TAB. C

Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) 1999 - Rapporti di abortività: dati 1999 e confronti con il 1998

REGIONE	RAPPORTO '99	RAPPORTO '98	VAR. %
ITALIA SET.	271.6	267.0	1.7
PIEMONTE	333.9	313.6	6.5
V. D'AOSTA	307.5	308.7	-0.4
LOMBARDIA	281.9	273.5	3.1
BOLZANO	90.1	107.0	-15.8
TRENTO	221.8	222.6	-0.4
VENETO	153.4	149.5	2.6
FRIULI V. G.	262.5	249.9	5.0
LIGURIA	359.6	370.2	-2.9
EMILIA ROM.	344.6	355.3	-3.0
ITALIA CEN.	313.6	325.0	-3.5
TOSCANA	334.9	342.2	-2.1
UMBRIA	372.3	377.8	-1.5
MARCHE	219.8	232.0	-5.3
LAZIO	317.6	331.4	-4.2
ITALIA MER.	262.2	265.1	-1.1
ABRUZZO	293.8	285.2	3.0
MOLISE	351.3	369.0	-4.8
CAMPANIA	209.7	205.8	1.9
PUGLIA	369.1	376.9	-2.1
BASILICATA	156.9	173.9	-9.8
CALABRIA	213.3	229.4	-7.0
ITALIA INS.	197.0	201.3	-2.1
SICILIA	198.8	197.3	0.8
SARDEGNA	190.3	217.7	-12.6
ITALIA	266.9	268.4	-0.6

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 1998**1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO**

Per il 1998 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. Sono state notificate 138357 IVG a cui corrisponde un tasso di abortività pari a 9.8 ed un rapporto di abortività pari a 268.4. Questi dati confermano la diminuzione del fenomeno a partire dal 1983 ed una attuale fase di stabilizzazione (figura 1).

Al fine di offrire un confronto rapido ed agevole sull'andamento dell'IVG, la tabella 30 riporta i valori assoluti, e le tabelle 31 e 32 forniscono l'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione dal 1982. La figura 2 fornisce il quadro delle differenze regionali dei tassi di abortività per il 1998.

1.1 Valori assoluti

Nel 1998 sono state notificate 138357 IVG (Tab.1), con un decremento dell'1.5% rispetto al 1997; di queste, 13826 sono state effettuate da donne cittadine straniere. Questo dato, disponibile solo dal 1995, risulta in aumento (8967 nel 1995, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997) e rappresenta, nel 1998, il 10.1% di tutte le IVG effettuate in Italia.

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 1998 è il seguente:

N° IVG PER AREA GEOGRAFICA, 1983-98

	1983	1987	1991	1995	1997	1998	VARIAZIONE %	
							97-98	83-98
NORD	105430	81136	67619	56186	57672	57075	- 1.0	- 45.9
CENTRO	52423	41417	34178	29182	29934	29751	- 0.6	- 43.2
SUD	57441	51722	44353	41466	39475	38340	- 2.9	- 33.3
ISOLE	18682	17194	14344	12715	13444	13191	- 1.9	- 29.4
ITALIA	233976	191469	160494	139549	140525	138357	- 1.5	- 40.9

In quasi tutte le Regioni si nota la tendenza, salvo alcune eccezioni, ad una ulteriore piccola riduzione del fenomeno (Tab.4). Per aree geografiche (Tab.3) si riscontra: nell'Italia Settentrionale 57075 IVG con una riduzione dell'1.0% rispetto al 1997, nell'Italia Centrale 29751 IVG con una riduzione dello 0.6%, nell'Italia Meridionale 38340 IVG con un decremento del 2.9% e nell'Italia Insulare si sono avute 13191 IVG con un decremento dell'1.9%.

Per la valutazione del fenomeno nella sua interezza va considerata la quota di aborto clandestino.

Come già riportato nelle precedenti relazioni la prima stima dell'incidenza degli aborti clandestini per Regione è stata effettuata per l'anno 1983 (Rapporto ISTISAN 85/5), utilizzando tre diversi modelli matematici che, l'uno in modo indipendente dall'altro, hanno fornito tre dati sovrapponibili, il che è indicativo della ragionevolezza delle stime e della validità dei modelli.

Da allora il ricorso ad esso, è stato stimato utilizzando uno dei tre modelli matematici applicati nel 1983; il valore stimato per l'anno 1998 è pari a 27000 (l'82 % dei quali effettuati al Sud e Isole). Il fenomeno risulta in costante flessione, come può osservarsi nella tabella seguente:

1983	1987	1991	1995	1997	1998	VARIAZIONE %	
						97-98	83-98
100000	85000	60000	43500	30500	27000	-11.5	-73.0

L'applicazione al periodo immediatamente antecedente al 1978 di uno dei tre modelli considerati aveva dato luogo ad una stima di circa 350000 aborti clandestini.

1.2 Tasso di abortività

Il tasso di abortività, come peraltro raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e già detto nelle precedenti relazioni, rappresenta l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG.

Nel 1998 si sono avute 9.8 IVG per 1000 donne in età feconda (Tab.1), lo stesso tasso riscontrato dal 1996.

L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 1998 è il seguente:

TASSI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA, 1983-98

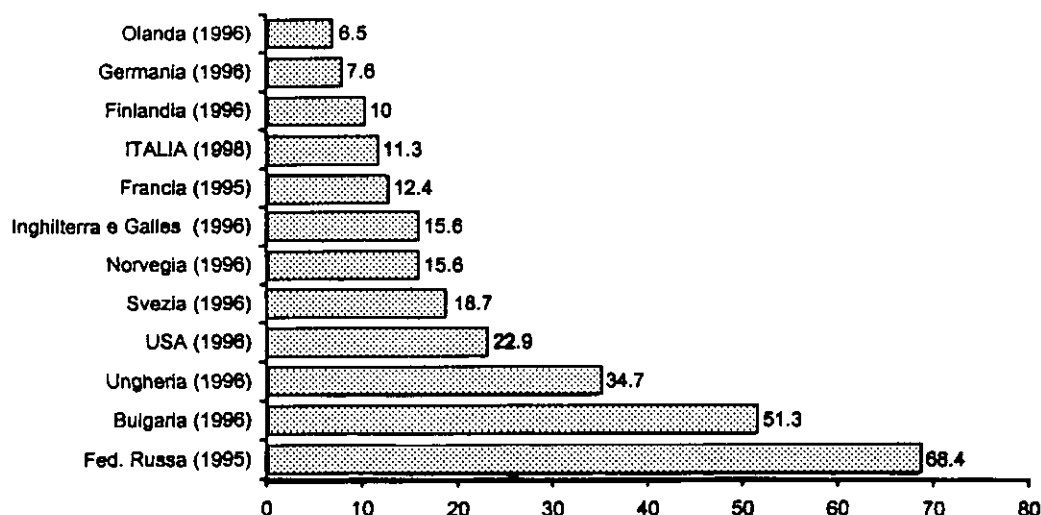
	1983	1987	1991	1995	1997	1998	VARIAZIONE %	
							97-98	83-98
NORD	16.8	12.7	10.6	9.0	9.3	9.3	0	- 44.6
CENTRO	19.8	15.2	12.4	10.7	11.1	11.1	0	- 43.9
SUD	17.3	14.6	12.1	11.4	10.8	10.6	- 1.9	- 38.7
ISOLE	11.7	10.0	8.1	7.3	7.7	7.7	0	- 35.0
ITALIA	16.9	13.3	11.0	9.7	9.8	9.8	0	- 42.0

Sul piano regionale, rispetto al 1997, si hanno le seguenti variazioni percentuali dei tassi di abortività:

REGIONI	Variazione %	REGIONI	Variazione %
Piemonte	- 3.7	Marche	2.6
V. Aosta	9.6	Lazio	0.9
Lombardia	1.1	Abruzzo	- 4.2
Bolzano	4.3	Molise	-10.1
Trento	- 2.1	Campania	1.1
Veneto	0	Puglia	- 3.9
Friuli V.G.	2.5	Basilicata	10.7
Liguria	2.8	Calabria	- 2.4
Emilia Rom.	0	Sicilia	0
Toscana	0.9	Sardegna	- 3.0
Umbria	- 4.6	ITALIA	0

Per un confronto internazionale il grafico seguente riporta il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Si rammenta come a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni. Il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore.

TASSI DI ABORTIVITÀ PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-44 ANNI, 1995-98



Fonti:

SK. Henshaw, S. Singh, T. Haas. Recent Trends in Abortion Rates Worldwide. *International Family Planning Perspectives*. 1999; 25 (1): 44-48.

1.3 Rapporto di abortività

Nel 1998 si sono avute 268.4 IVG per 1000 nati vivi, con un incremento dell'1% rispetto al 1997 (Tab.2).

L'andamento del rapporto di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche, dal 1983 al 1998, è il seguente:

RAPPORTI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA, 1983-98

	1983	1987	1991	1995	1997	1998	VARIAZIONE %	
							97-98	83-98
NORD	484.2	418.0	327.1	277.9	267.3	267.0	- 0.1	- 44.9
CENTRO	515.2	442.7	356.1	322.2	329.0	325.0	- 1.2	- 36.9
SUD	283.8	286.3	253.0	265.2	259.1	265.1	2.3	- 6.6
ISOLE	205.3	204.6	176.1	176.1	192.6	201.3	4.5	- 1.9
ITALIA	381.7	346.7	286.9	267.7	265.7	268.4	1.0	- 29.7

Sul piano regionale, rispetto al 1997, si hanno le seguenti variazioni percentuali dei rapporti di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità):

REGIONI	Variazione %	REGIONI	Variazione %
Piemonte	- 7.2	Marche	4.3
V. Aosta	8.3	Lazio	- 2.4
Lombardia	4.6	Abruzzo	0.6
Bolzano	10.3	Molise	- 4.0
Trento	- 6.3	Campania	6.4
Veneto	- 1.8	Puglia	- 0.5
Friuli V.G.	1.3	Basilicata	9.2
Liguria	2.4	Calabria	0.7
Emilia Rom.	- 2.4	Sicilia	4.7
Toscana	- 0.8	Sardegna	3.9
Umbria	- 1.6	ITALIA	1.0

La tabella 2 mostra le variazioni percentuali dei tassi e dei rapporti di abortività tra il 1997 e il 1998 a livello regionale.

2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG

Le caratteristiche socio-demografiche delle donne (numero di figli, età, titolo di studio, stato civile) rappresentano fattori importanti nelle scelte riproduttive. Un'analisi più approfondita su queste caratteristiche è stata riportata nella Relazione al Parlamento presentata nell'anno 1998.

In generale le caratteristiche delle donne che più frequentemente ricorrono all'IVG si sono modificate, col trascorrere degli anni, in modo lento e costante. Tale evoluzione è dovuta ad una maggiore riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne con figli (che in Italia corrisponde alle donne coniugate) rispetto alla pur significativa riduzione osservata nelle donne senza figli (prevalentemente nubili), come peraltro già evidenziato nelle precedenti relazioni.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (SK. Henshaw, S. Singh, T. Haas. The incidence of abortion worldwide. *International Family Planning Perspectives*, January 1999; 25 suppl: S30-8; A. Bankole, S. Singh, T. Haas. Characteristics of women who obtain induced abortion: a worldwide review. *International Family Planning Perspectives*, 1999; 25: 68-77).

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 1998 (Tab.6), pur evolvendo lentamente, non si discosta significativamente da quella dell'anno precedente. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. È da tenere presente che per fare confronti, in linea teorica, è necessario usare il tasso standardizzato che tiene conto delle diverse composizioni per classe di età della popolazione femminile in età feconda nelle Regioni. In realtà gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono minimi (Tab. 1 e Tab. 7).

Facendo un confronto tra il 1983 e il 1998 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

TASSI DI ABORTIVITA' PER ETA', 1983-98

	1983	1987	1991	1995	1997	1998	VARIAZIONE %	
							97-98	83-98
< 20	8.0	6.2	5.5	5.8	6.7	6.6	- 1.5	- 17.5
20-24	23.6	16.2	13.4	12.5	13.5	14.1	4.4	- 40.3
25-29	27.6	20.1	15.7	13.6	13.9	14.1	1.4	- 48.9
30-34	25.2	21.3	17.1	14.1	13.7	13.2	- 3.6	- 47.6
35-39	23.6	17.4	15.1	12.7	12.3	11.7	- 4.9	- 50.4
40-44	9.8	9.1	7.2	6.1	5.8	5.7	- 1.7	- 41.8
45-49	1.2	1.1	0.9	1.0	0.5	0.5	0	- 58.3

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività si siano ridotti per tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni (Fig. 3). Inoltre, dal 1995, si può osservare un leggero aumento dei tassi di abortività per le classi di età 20-24 e 25-29 anni.

L'analisi per ripartizione geografica mostra come si siano ridotte le differenze territoriali a tutte le età sebbene permanga un andamento dell'abortività al Sud spostato verso le età più avanzate (Tab. 7). Si può ipotizzare che ciò sia dovuto ad un maggior numero desiderato di figli in questa area del Paese che, di conseguenza, sposta in avanti l'età in cui più frequentemente si ricorre all'IVG.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano al di sotto dei 25 anni, mentre in Italia i tassi di abortività sono maggiori nelle donne delle classi di età centrali, anche se si osservano modificazioni, come riportato precedentemente, che tendono ad avvicinare l'Italia agli altri Paesi dell'Europa occidentale.

TASSI DI ABORTIVITA' PER ETA', CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(1997)	6.7	13.5	13.9	13.7	12.3	5.8
	(1998)	6.6	14.1	14.1	13.2	11.7	5.7
GERMANIA	(1995)	3.1	7.5	7.6	7.1	5.3	2.6
OLANDA	(1992)	4.2	7.4	7.2	6.6	5.0	1.9
FRANCIA	(1995)	8.9	18.2	16.6	14.4	10.8	5.3
FINLANDIA	(1996)	9.6	15.6	13.8	11.2	7.5	3.9
DANIMARCA	(1995)	14.8	22.5	21.4	19.1	12.5	5.4
NORVEGIA	(1996)	15.8	25.7	21.1	15.9	10.1	4.3
SVEZIA	(1996)	17.7	27.5	24.7	20.9	14.8	6.5
INGHILTERRA E GALLES	(1996)	19.2	25.5	18.6	12.4	7.9	3.2
UNGHERIA	(1996)	30.4	46.8	48.7	43.5	30.7	13.0
BULGARIA	(1995)	32.7	85.4	84.1	60.1	30.8	10.9
USA	(1995)	32.1	50.3	32.6	17.9	9.8	3.2

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 1998 è risultato essere pari a 3.9 per 1000 (Tab. 5); l'assenso per l'intervento è stato rilasciato nel 70% dei casi dai genitori e nel 28.9% dei casi vi è stato il ricorso al giudice tutelare (Tab. 22). Queste percentuali possono essere poco accurate, essendo il dato non indicato pari al 15.4%.

2.2 Stato civile

Le donne che ricorrono all'aborto legale in Italia sono in prevalenza coniugate. Va sottolineato ancora una volta che il progressivo aumento della percentuale di donne nubili sul totale delle donne che ricorrono all'IVG è dovuto principalmente ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate a fronte di una riduzione minore tra le nubili.

L'ISTAT, nel volume "L'abortività in Italia - tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90" (Serie Informazioni n. 3 - 2000), ha calcolato i tassi di abortività per stato civile, per gli anni 1981 e 1991 per i quali sono disponibili le popolazioni secondo lo stato civile grazie ai censimenti, e dal 1992 al 1996, grazie all'attivazione dell'indagine sulla popolazione secondo lo stato civile.

Come si osserva nella tabella seguente, le donne coniugate sono quelle che registrano la diminuzione maggiore nel ricorso all'IVG nell'arco del decennio 1981-1991 (da 17.7 per 1000 a 11.6 per 1000, -34.5%), in particolare quelle con figli. L'analisi degli anni successivi al 1991 mostra una riduzione dei tassi fino al 1994, anno dal quale si assiste ad una loro stabilizzazione, attestatasi su valori di poco superiori al 9 per 1000. Un trend simile si osserva nelle ripartizioni geografiche,

ma a livelli diversi, soprattutto per quanto riguarda il Sud, i cui tassi tra le coniugate sono decisamente più elevati.

IVG PER 1000 DONNE IN ETA' FECONDA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E STATO CIVILE (anni 1981 e 1991-1996)

NUBILI							
	1981	1991	1992	1993	1994	1995	1996
NORD	15.6	10.2	9.8	9.7	9.2	9.2	9.7
CENTRO *	15.6	12.3	12.5	12.2	11.2	11.6	11.7
SUD		5.5	7.2	7.3	7.4	7.3	7.7
ISOLE	4.9	3.7	5.1	5.0	5.1	5.4	5.6
ITALIA	11.4	9.2	9.1	9.1	8.7	8.8	9.2

CONIUGATE							
	1981	1991	1992	1993	1994	1995	1996
NORD	17.5	9.1	8.2	7.6	7.1	6.8	7.0
CENTRO *	17.7	11.8	10.9	10.5	9.4	8.6	9.1
SUD		16.3	15.4	14.8	13.6	13.9	13.6
ISOLE	18.0	10.9	9.9	8.8	8.2	8.5	8.9
ITALIA	17.7	11.6	10.7	10.1	9.3	9.1	9.3

* A seguito dell'elevata percentuale di "Non indicato" attribuibile alla Regione Lazio, i tassi sono stimati negli anni 1995 e 1996

Le riduzioni dei tassi di abortività delle nubi nel corso del tempo sono state meno accentuate: si è passati dall'11.4 per 1000 del 1981 a valori nell'ordine del 9 per 1000 nel corso degli anni '90 (-19.3%). Si deve però considerare che l'abortività tra le nubi negli anni '80 era notevolmente inferiore a quella delle coniugate, mentre negli anni più recenti sono dello stesso ordine di grandezza, in maniera simile a molti Paesi europei.

L'analisi territoriale mostra tassi di abortività più alti per le nubi nel Centro e nel Nord Italia.

Questo andamento lascia pensare che uno dei fattori principali del calo dell'IVG in Italia sia la maggior diffusione dell'uso corretto dei metodi per la procreazione consapevole soprattutto tra le coniugate. Sembrerebbe, inoltre, che al Sud, a fronte di una generale buona attitudine a impiegare i metodi per la procreazione consapevole, persista ancora una difficoltà al ricorso ai metodi più efficaci e al loro corretto uso.

Le distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile del 1998 confermano la maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari (Tab. 8). Nelle quattro ripartizioni geografiche si hanno i seguenti valori:

IVG (%) PER STATO CIVILE PER AREA GEOGRAFICA, 1998

	Coniugate	Già coniugate	Nubi
NORD	44.2	7.4	48.5
CENTRO	47.4	6.0	46.7
SUD	65.5	3.1	31.4
ISOLE	61.5	3.9	34.6
ITALIA	52.4	5.6	42.0

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono al di sotto di quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

IVG (%) PER STATO CIVILE: CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(1997)	54.4	45.6
	(1998)	52.4	47.6
BULGARIA	(1996)	74.8	25.3
UNGHERIA	(1996)	52.2	47.8
GERMANIA	(1995)	52.5	47.6
OLANDA	(1992)	50.2	49.8
NORVEGIA	(1993)	39.2	60.8
FRANCIA	(1995)	29.5	70.6
FINLANDIA	(1993)	26.5	73.4
INGHILTERRA E GALLES	(1996)	21.4	78.6
USA	(1995)	16.2	83.8

2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è il più importante indicatore di condizione sociale. La distribuzione percentuale delle donne che hanno effettuato l'IVG nel 1998 (Tab. 9) segue il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (49.0%). L'aumento osservato con il passare degli anni di questa percentuale è da ricollegare prevalentemente all'obbligatorietà dell'istruzione media a partire dagli anni '50.

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono tuttavia differenze tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

IVG (%) PER ISTRUZIONE PER AREA GEOGRAFICA, 1998

	Nessun titolo	Elementare	Licenza media	Licenza superiore	Laurea
NORD	1.2	7.5	48.7	37.9	4.7
CENTRO	0.8	5.7	44.7	42.9	5.9
SUD	2.1	15.7	51.3	28.0	3.0
ISOLE	4.0	13.4	52.2	27.7	2.7
ITALIA	1.6	10.0	49.0	35.1	4.2

Dal confronto dei tassi standardizzati per età, possibile solo per il 1981 ed il 1991 (anni del censimento), si evidenzia che a livelli crescenti di scolarità corrispondono livelli decrescenti di abortività. Escludendo le donne di 15-19 anni perché non possono avere la licenza di scuola media superiore o la laurea, nel decennio considerato la riduzione è stata del 13% (da 16.9 per 1000 a 14.7 per 1000) nelle donne con titolo di studio inferiore o uguale ad elementare, del 35.5% (da 21.9 a 14.1) nelle donne con licenza media e del 36.6% (da 14.2 a 9.0) nelle donne con licenza media superiore o laurea, come riportato nel rapporto dell'ISTAT "L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi" (Serie Argomenti n.9 - 1997).

In questo volume l'ISTAT ha anche analizzato i dati dell'IVG per condizione professionale. I tassi maggiori spettano alle casalinghe sia nel 1981 che nel 1991, con una diminuzione più rilevante tra le donne in condizione professionale rispetto alle casalinghe (-30.1% rispetto a -12.5%).

2.4 Residenza

Nel 1998 il 92.1% delle IVG ha riguardato donne residenti nelle Regioni di intervento (Tab.10). Di queste l'86.5% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dai dati del 1998 si osserva una maggiore frequenza di migrazione nelle stesse Regioni degli anni precedenti (Molise, Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Basilicata).

È stato inoltre segnalata da parte dei funzionari regionali, la presenza, via via crescente, di donne straniere, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati ISTAT disponibili risulta che il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è passato, con un incremento costante, da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997 e 3258 nel 1998, quest'ultimo valore corrisponde al 2.4% del totale delle IVG. Le provincie nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale. Tale distribuzione territoriale è molto probabilmente derivante dalla presenza più elevata in alcune provincie di donne straniere piuttosto che all'offerta di servizi sul territorio.

Per una corretta valutazione dei tassi di abortività per Regione, devono essere tenuti presenti i dati sulla mobilità.

I valori riportati nelle relazioni riguardano sempre gli aborti per Regione di intervento. Nel calcolo dei tassi di abortività, da un punto di vista metodologico, questo non è corretto perché, numeratore (le IVG) e denominatore (le donne 15-49 anni) non sono omogenei. Infatti, il numeratore è costituito da IVG per regione di intervento ed il denominatore dalle donne residenti nella data Regione. Sarebbe più corretto utilizzare come numeratore le IVG ottenute dalle donne residenti.

A livello nazionale, poiché l'apporto delle donne non residenti in Italia non risulta molto elevato (3258 IVG nel 1998), questa differenza di provenienza del numeratore e del denominatore, nel calcolo del tasso e del rapporto di abortività, non costituisce un grosso problema. Infatti il tasso di abortività calcolato utilizzando solo le IVG di donne residenti in Italia risulta pari a 9.5, rispetto a 9.8 calcolato su tutte le IVG effettuate nel Paese nel 1998.

È possibile nella presente relazione fare questa correzione anche a livello regionale per l'anno 1998, in quanto l'ISTAT ha fornito i dati per Regione di intervento e di residenza.

La tabella 29 mostra le correzioni che bisogna apportare per avere la stima di incidenza corretta per residenza della donna. Si nota come nella provincia di Trento, in Molise, in Umbria ed in Emilia Romagna, per avere il numero di IVG effettuate da donne residenti, è necessario apportare una correzione in meno tra il 10% e il 20% sui valori assoluti di IVG effettuate nella Regione da donne residenti ovunque. Viceversa nella provincia di Bolzano e in Basilicata bisogna apportare correzioni, comprese tra il 10 e il 70% dei valori, nel senso opposto.

In generale si può osservare come le Regioni che presentano i valori più bassi per luogo di intervento tendano ad aumentare e viceversa, indicando una possibile migrazione verso Regioni con servizi quantitativamente e qualitativamente maggiori. In alcuni casi, tuttavia, può trattarsi di donne presenti in quel territorio per motivi di studio o lavoro oppure a spostamenti dovuti a motivi di vicinanza alla struttura sanitaria più che a una preferenza legata ad una migliore offerta di servizi.

Dall'analisi riportata nel volume dell'ISTAT (Serie Argomenti n.9 - 1997), la maggiore tendenza allo spostamento spetta alle nubili. Anche il titolo di studio influisce sulla mobilità: le donne con istruzione più elevata tendono, in misura maggiore, a rivolgersi ad una struttura situata al di fuori del proprio luogo di residenza per effettuare l'intervento.

2.5 Cittadinanza

Dal 1995 l'ISTAT ha iniziato a raccogliere e pubblicare il dato riguardante la cittadinanza delle donne che abortiscono in Italia. Nel 1995 ci sono state 8967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997 e 13826 nel 1998. In queste 13826 cittadine straniere sono comunque comprese le suddette 3258 residenti all'estero. I dati sulla cittadinanza delle donne che, nel 1998, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 11.

L'aumento nel tempo delle IVG effettuate da donne straniere in qualche maniera potrebbe nascondere la riduzione del fenomeno tra le donne italiane. Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una diminuzione da 127700 nel 1996 a 123728 nel 1998 (anni più attendibili perché il valore dei dati mancanti è basso).

Nel 1998 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 10.1% del dato nazionale e, soprattutto in alcune regioni, può far risultare un maggior ricorso all'IVG dovuto alla più alta presenza di immigrate in tali territori.

Si tratta in ogni caso di donne generalmente domiciliate nel nostro Paese e solo marginalmente rappresentano l'espressione di un fenomeno migratorio per l'espletamento dell'intervento.

Utilizzando la distribuzione per età della popolazione femminile straniera con permesso di soggiorno fornita dal Ministero degli Interni è possibile stimare la quantità di donne straniere residenti in Italia di età compresa tra 18 e 49 anni ed il tasso di abortività per queste donne (28.7 per 1000 donne straniere in età 18-49 anni) che risulta circa tre volte superiore al dato delle cittadine italiane dello stesso gruppo d'età (9.1 per 1000). Questo dato è da mettere in relazione al fatto che molte delle donne cittadine straniere nel nostro Paese vivono spesso in situazioni disagiate e che provengono da aree in cui l'aborto è usato più frequentemente che in Italia.

L'analisi per età e per cittadinanza, effettuata dall'ISTAT, mostra che per le italiane i livelli maggiori si registrano nella fascia fra i 25 e i 34 anni, sebbene negli ultimi anni si stia assistendo ad uno spostamento verso le età più giovani, mentre per le donne straniere i tassi decrescono passando dalle età più giovani a quelle più avanzate. Ciò significa che la fascia di popolazione a maggior rischio è diversa da quella italiana; infatti mentre tra le cittadine italiane l'IVG è più frequente tra le donne di età 25-34 anni, tra le straniere sono le giovani quelle che ricorrono di più all'IVG.

TASSI DI ABORTIVITÀ VOLONTARIA PER 1000 DONNE RESIDENTI IN ITALIA, SECONDO LA CITTADINANZA E LE CLASSI D'ETÀ (Anno 1998)

Età	Cittadinanza	
	italiana	straniera
18-24	11.5	55.0
25-29	12.0	44.0
30-34	12.2	31.4
35-39	11.1	23.6
40-44	5.3	10.0
45-49	0.5	0.7

Questa analisi, sebbene preliminare, del fenomeno dell'interruzione volontaria di gravidanza tra le donne straniere in Italia indica in maniera evidente la necessità di politiche di supporto e informazione verso le donne straniere, in particolare le giovanissime.

2.6 Anamnesi Ostetrica

2.6.1 Numero di figli

Il 58.1% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG nel 1998 hanno almeno un figlio (Tab.12). Il confronto con gli anni precedenti mostra un aumento della percentuale delle donne senza figli.

IVG (%) PER PARITA', 1983-98

	N° figli				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1997	40.2	20.3	27.0	9.1	3.4
1998	41.9	19.9	26.4	8.8	3.0

Dall'analisi riportata nel volume dell'ISTAT (Serie Argomenti n.9 - 1997) i tassi di abortività per 1000 donne coniugate e numero di figli relativi al 1991 evidenziano che il ricorso all'IVG è più contenuto per le donne senza figli e assume maggior rilievo via via che aumenta il nucleo familiare. Anche i rapporti di abortività volontaria secondo il numero dei figli, per gli anni 1981-1994, sono più elevati tra le donne con due o più figli; contemporaneamente si osserva una sensibile diminuzione nel tempo, maggiormente accentuata per le donne con tre o più figli.

Da ciò emerge la considerazione di ordine generale che, poiché in Italia nel tempo è diminuito il numero dei nati e soprattutto quelli di ordine superiore, la diminuzione dei rapporti di abortività è la conseguenza di un calo delle IVG maggiore di quello dei nati. L'unico fattore che può aver agito in questo senso è la maggiore diffusione dell'uso di metodi per la procreazione consapevole, in quanto gli altri fattori che influenzano la fecondità sono quelli involontari, ovvero l'abortività spontanea e l'infertilità, che agiscono sui concepimenti indipendentemente dal fatto che questi abbiano come esito la nascita o l'IVG.

Analizzando l'informazione per aree geografiche, nel 1998, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) PER PARITA' E PER AREA GEOGRAFICA, 1998

	N° figli				
	0	1	2	3	4 o più
NORD	48.5	23.4	21.6	4.9	1.6
CENTRO	48.8	20.6	23.5	5.6	1.5
SUD	29.4	14.9	34.6	15.7	5.4
ISOLE	32.9	16.9	30.9	13.5	5.7
ITALIA	41.9	19.9	26.4	8.8	3.0

Un confronto dei valori percentuali con altri paesi europei viene presentato nella seguente tabella:

IVG (%) PER PARITA': CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	N° figli	
		0	≥ 1
ITALIA	(1997)	40.2	59.8
	(1998)	41.9	58.1
ROMANIA	(1993)	7.8	92.3
REPUBBLICA CECA	(1996)	21.0	79.1
GERMANIA	(1996)	36.5	63.5
SVEZIA	(1996)	45.6	54.4
DANIMARCA	(1994)	45.9	54.1
FINLANDIA	(1996)	46.8	53.2
OLANDA	(1992)	48.9	51.1
INGHILTERRA E GALLES	(1996)	53.8	46.2
NORVEGIA	(1993)	67.7	32.3
USA	(1995)	45.0	55.0

Considerando il numero dei parti precedenti, si hanno percentuali sostanzialmente uguali a quelle per numero di figli (Tab.13); la distribuzione percentuale per le quattro ripartizioni geografiche, nel 1998, è illustrata nella tabella seguente:

IVG (%) PER PARTI PRECEDENTI PER AREA GEOGRAFICA, 1998

	0	1	2	3	4 o più
NORD	47.7	23.7	21.8	5.0	1.7
CENTRO	47.6	21.1	24.1	5.8	1.5
SUD	28.7	14.9	34.8	15.9	5.7
ISOLE	32.7	17.0	31.0	13.5	5.9
ITALIA	41.1	20.1	26.7	8.9	3.1

2.6.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 1998 l'89.4% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 14). Questo valore è leggermente superiore a quello rilevato nel 1997 (88.3%) e mette in evidenza una tendenza alla diminuzione delle donne che hanno dichiarato di avere avuto aborti spontanei precedenti, rispetto ai dati del 1983.

IVG (%) PER NUMERO DI ABORTI SPONTANEI PRECEDENTI, 1983-98

	N° aborti spontanei precedenti				
	0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
1997	88.3	9.3	1.9	0.4	0.2
1998	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2

2.6.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 1998 (Tab.15) mostrano una stabilità nella percentuale di donne che hanno già effettuato una o più IVG precedentemente. Tale tendenza è in corso dal 1990.

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI, 1983-98

	N° IVG precedenti				totale
	1	2	3	4	
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
1997	17.7	4.9	1.5	0.9	25.0
1998	17.4	4.8	1.5	0.8	24.6

Si tratta, come già detto nelle precedenti relazioni, di una evoluzione diversa da quella che si avrebbe se si assumesse costante nel tempo la tendenza ad abortire. Infatti, sotto questa assunzione, con modelli matematici è possibile stimare l'andamento nel tempo dell'abortività ripetuta. Dal momento della legalizzazione la proporzione di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva deve aumentare fino a raggiungere un valore stazionario dopo 30 anni (questo aumento è la conseguenza dell'aumento della popolazione in età feconda con esperienza abortiva).

Il confronto tra l'osservato e l'atteso, riportato nella tabella seguente, mostra che il plateau è stato raggiunto dopo 10 anni dalla legalizzazione e su un livello (peraltro discendente) inferiore di oltre un terzo rispetto all'atteso.

PERCENTUALI DI IVG OTTENUTE DA DONNE CON PRECEDENTE ESPERIENZA ABORTIVA (ABORTI LEGALI) - ITALIA 1987-1998

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
osservati	30.0	30.1	30.0	28.9	28.6	27.6	27.4	26.3	25.5	24.8	25.0	24.6
attesi *	33.3	35.5	36.9	38.3	39.5	40.5	41.3	42.0	42.6	43.0	43.5	43.8

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: R. De Blasio, A. Spinelli, M.E. Grandolfo: Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia. An. Ist. Super. Sanità, 34: 331-338; 1988.)

Considerando l'anno 1998 può notarsi come la massima frequenza delle ripetizioni sia a carico delle Regioni meridionali con il 29.7%, come evidenziato nella tabella seguente:

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI PER AREA GEOGRAFICA, 1998

	N° IVG precedenti				totale
	1	2	3	4 o più	
NORD	17.1	3.9	1.1	0.6	22.7
CENTRO	16.7	4.2	1.2	0.6	22.8
SUD	18.9	6.7	2.6	1.5	29.7
ISOLE	16.4	4.4	1.2	0.6	22.7
ITALIA	17.4	4.8	1.5	0.8	24.6

Nel Nord, la percentuale maggiore di ripetizioni si ha in Piemonte (26.3%); nel Centro, nel Lazio (24.0%); al Sud, in Puglia (36.5%); nell'Italia insulare, in Sicilia (23.9%).

Il quadro complessivo dei dati regionali relativo alle donne che, avendo fatto ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 1998, avevano effettuato in precedenza due o più IVG risulta il seguente:

REGIONI	IVG precedenti >1 (%)	REGIONI	IVG precedenti >1 (%)
Piemonte	7.3	Marche	4.8
V. Aosta	4.7	Lazio	6.7
Lombardia	4.5	Abruzzo	6.0
Bolzano	6.0	Molise	6.1
Trento	2.7	Campania	9.7
Veneto	4.5	Puglia	14.7
Friuli V.G.	6.3	Basilicata	7.5
Liguria	5.1	Calabria	4.4
Emilia Rom.	6.8	Sicilia	6.9
Toscana	5.6	Sardegna	3.8
Umbria	5.8		
		ITALIA	7.2

Per avere un quadro più completo, l'ISTAT, che dispone dei dati individuali ha analizzato le caratteristiche socio demografiche delle donne che hanno avuto aborti ripetuti (Serie Argomenti n.9 - 1997). Da ciò è risultato che il numero di IVG precedenti aumenta con l'aumentare del numero di figli e dell'età delle donne. Inoltre, a parità di numero di figli, il fenomeno è più marcato tra le nubili rispetto alle coniugate. Diversamente, un elevato livello di istruzione e l'avere un'occupazione extradomestica agiscono da fattore protettivo, come già osservato per l'abortività in generale.

Considerando infine la ripartizione geografica si osserva una maggiore concentrazione dell'aborto ripetuto al Sud rispetto al resto d'Italia, indipendentemente dalla maggior presenza di donne con figli.

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importante conferma che la tendenza al ricorso all'aborto non è costante ma in diminuzione, e la spiegazione più plausibile, sulla base di molti studi di popolazione, è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

3. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL' IVG

3.1 Certificazione

Anche per l'anno 1998 la certificazione è stata rilasciata prevalentemente dal medico di fiducia (40.9%); nel 30.2% dei casi dal servizio ostetrico-ginecologico che effettua l'interruzione, mentre il consultorio è stato coinvolto nel 27.2% dei casi (Tab.16). Un ruolo più importante del consultorio, con valori che si discostano dalla media, si osserva in Piemonte (52.3%), nel Lazio (48.4%), in Emilia Romagna (37.1%), in Lombardia (32.8%), in Umbria (32.6%) ed in Veneto (30.0%). In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare.

IVG (%) PER LUOGO DI CERTIFICAZIONE, 1983-1998

	Medico fiducia	Servizio Ost. Gin	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1997	41.6	31.8	24.9	1.8
1998	40.9	30.2	27.2	1.7

Confrontando la tabella 16 con quella della distribuzione dei consultori familiari sul territorio (Tab. 17), può notarsi come le più alte percentuali di certificazioni per l'IVG rilasciate in consultorio non sono automaticamente correlate alla maggior presenza dei consultori nelle Regioni; ciò sta a significare che un maggior coinvolgimento del consultorio è in buona parte il risultato di una scelta di politica sanitaria tendente all'integrazione dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali, condizione questa indispensabile perché la donna trovi conveniente rivolgersi al consultorio.

In generale, da un'analisi più approfondita, emerge che le nubili o le già coniugate, le donne più giovani e le meno istruite ricorrono di più al consultorio familiare (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997).

I consultori familiari presenti sul territorio nazionale (secondo quanto riferito dalle Regioni) sono risultati, nel 1998, 2227 (1.6 per 10000 donne di età 15-49 anni) e 161 privati, con un leggero aumento rispetto al 1997 (2174 consultori pubblici) e una riduzione di 161 rispetto al 1995 e di 405 rispetto al 1994.

Questa riduzione è prevalentemente legata alla creazione o riorganizzazione dei distretti, presso i quali sono stati accentrati i consultori familiari e all'eliminazione delle sedi distaccate, che prima, impropriamente, influenzavano il numero dei consultori.

Va detto, comunque, che anche i dati del 1998 risultano comprensivi, in alcune Regioni, delle sedi distaccate e che alcuni consultori sono con organico non completo, soprattutto al Sud.

La legge 34/96 prevede 1 consultorio familiare ogni 20000 abitanti. Nella tabella 17 si osserva che in molte regioni la presenza dei consultori familiari pubblici è inferiore a questo rapporto; a livello nazionale tale valore risulta infatti di 0.8 per 20000 abitanti, senza differenze tra aree geografiche. Le regioni in cui questo valore è superiore a 1 sono la Val d'Aosta, il Piemonte, la Liguria, l'Emilia Romagna e la Basilicata.

Il Progetto Obiettivo materno-infantile, previsto dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 e pubblicato in G.U. n. 131 del 7.6.2000, presenta, tra gli argomenti prioritari, la riqualificazione

qualitativa e quantitativa dei consultori familiari. All'interno dei programmi da privilegiare che fanno capo al consultorio familiare vi è quello della prevenzione dell'IVG, attraverso specifiche azioni per il raggiungimento dell'obiettivo e con specifici indicatori per la valutazione delle azioni intraprese.

Completare la rete consultoriale sul territorio, assicurare organici completi, eliminare le condizioni di precarietà e sviluppare le capacità di programmazione, gestione e valutazione dell'attività, anche attraverso programmi di formazione permanente, restano quindi esigenze inderogabili.

3.2 Urgenza

Il ricorso al terzo comma dell'art. 5 della legge è avvenuto nel 1998 nel 8.6% dei casi (Tab.18). Le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (28.7%) ed in Emilia Romagna (25.3%).

In queste Regioni le percentuali di IVG effettuate oltre la decima settimana sono inferiori al dato di Regioni confrontabili, in particolare nella classe di età 15-19 anni

La distribuzione per aree geografiche dell'IVG con certificazione che attestava l'urgenza è la seguente: 9.3% al Nord, 13.7% al Centro, 5.6% al Sud e 3.0% nelle Isole.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG a seconda dell'epoca gestazionale mostra che il 47.8% degli interventi viene effettuato entro l'8ª settimana, il 38.3% tra la 9ª e 10ª settimana, il 12.2% in 11ª -12ª settimana di gestazione, e l'1.7% oltre la 12ª settimana (Tab.19).

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana per Regioni, nel 1998, è riportata nella tabella seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	1.9	Marche	1.8
V. Aosta	0	Lazio	1.6
Lombardia	2.0	Abruzzo	1.0
Bolzano	4.5	Molise	0.7
Trento	2.7	Campania	0.9
Veneto	4.3	Puglia	0.6
Friuli V.G.	2.4	Basilicata	0.2
Liguria	2.4	Calabria	0.8
Emilia Rom.	2.4	Sicilia	1.6
Toscana	2.3	Sardegna	1.5
Umbria	1.7		
		ITALIA	1.7

Una possibile spiegazione delle differenze osservate tra le varie Regioni consiste nella diversa disponibilità di strutture che effettuano l'intervento oltre le dodici settimane di gestazione.

La seguente tabella riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

IVG OLTRE LA 12^a SETTIMANA GESTAZIONALE: CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(1997)	140525	11.4	1.7
	(1998)	138357	11.3	1.7
REPUBBLICA Ceca	(1996)	46500	20.7	1.1
UNGHERIA	(1996)	76600	34.7	1.1
GERMANIA	(1996)	130900	7.6	1.6
FRANCIA	(1995)	156200	12.4	2.2
DANIMARCA	(1995)	17700	16.1	2.9
NORVERGIA	(1996)	14300	15.6	3.6
SVEZIA	(1996)	32100	18.7	4.0
OLANDA	(1996)	22400	6.5	8.2
INGHILTERRA E GALLES	(1996)	167900	15.6	11.4
USA	(1996)	1365700	22.9	12.1

* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni.

La tabella 20 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG oltre la 10^a settimana: 19.3% nelle donne con meno di 20 anni rispetto a 13.5% nelle altre. Da un'analisi dei dati individuali (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997), si osserva che più basso è il livello di istruzione della donna, più elevata è l'epoca gestazionale in cui la donna effettua l'intervento. Anche la parità è associata con la precocità dell'intervento: all'aumentare della parità aumenta la percentuale delle IVG effettuate sia entro l'ottava che entro la decima settimana.

3.4 Tempo di attesa fra certificazione ed intervento

L'informazione relativa alla data della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento è stata inserita sia nel modello D 12 standard (ISTAT) che nel questionario trimestrale sull'andamento dell'IVG a partire dal 2000. Nel 1998 è stata raccolta da 9 Regioni, quale indicatore dell'efficienza dei servizi. Su 47608 IVG per le quali è disponibile questa informazione, il 67.3% delle IVG è stato effettuato entro 14 giorni dalla certificazione. Nel 10.7% dei casi, con alcune variazioni regionali, sono trascorse più di 3 settimane (Tab. 21).

3.5 Luogo dell'intervento

La distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) mostra una sostanziale stabilizzazione con eccezione di una leggera riduzione della quota di interventi nelle case di cura. La riduzione osservata, dopo il 1987, per l'ambulatorio è da mettere in relazione alla corretta registrazione sotto questa voce dei soli interventi effettuati in struttura esterna agli istituti di cura pubblici (definizione ISTAT).

IVG (%) PER LUOGO DI INTERVENTO, 1983-98

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
1997	90.6	8.9	0.6
1998	90.6	8.9	0.4

In alcune Regioni, Puglia e Sardegna, e nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano, la percentuale di interventi effettuati in casa di cura è particolarmente elevata (Tab. 23).

3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 1998 l'anestesia generale è stata impiegata nell'83.1% delle IVG (Tab. 24), mentre il ricorso all'anestesia locale ha riguardato il 15.6% degli interventi, senza notevoli modificazioni rispetto al 1997. Sulla base del tipo di anestesia praticata, nel 1998, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per grandi aree geografiche:

IVG (%) PER TIPO DI ANESTESIA PER AREA GEOGRAFICA, 1998

	Generale	Locale	Analgesia	Altro
NORD	86.1	12.0	1.0	0.3
CENTRO	68.4	30.7	0.7	0
SUD	86.1	12.8	0.8	0.1
ISOLE	93.5	6.2	0.2	0
ITALIA	83.1	15.6	0.8	0.2

C'è da segnalare, ancora una volta, l'alto ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale.

Da un'analisi più dettagliata (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997) è stata evidenziata una maggiore percentuale di anestesia locale tra le laureate e tra le donne di età più avanzata e con figli. Tuttavia il fattore più importante nel determinare la scelta del tipo di anestesia risulta essere il luogo dove viene effettuato l'intervento e quindi le scelte del personale che esegue l'IVG.

3.7 Tipo di intervento

Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO, 1983-98

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
1997	16.7	21.1	60.9	1.3
1998	16.8	19.5	62.6	1.2

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (Tab. 25). Nel 1997 e 1998 si nota, dopo una progressiva fase di riduzione ed una successiva situazione di stabilità dell'uso del raschiamento, un suo leggero aumento in particolare in alcune regioni. Considerando i dati per Regioni, valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Calabria, Sardegna, Molise ed Abruzzo, dove questa tecnica è ancora presente in più del 30% dei casi), a fronte di valori contenuti nell'Italia settentrionale e centrale.

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO PER AREA GEOGRAFICA, 1998

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
NORD	13.6	24.2	61.0	1.2
CENTRO	4.0	30.0	63.5	2.5
SUD	21.0	9.9	68.4	0.7
ISOLE	31.8	15.6	51.6	0.9
ITALIA	16.8	19.5	62.6	1.2

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/ISTAT.

In generale il raschiamento risulta essere maggiormente presente fra donne con titolo di studio basso, donne di età più avanzata e donne con figli (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997).

Come già osservato nelle precedenti relazioni, permane la contraddizione fra la prevalenza di metodi di isterosuzione rispetto al raschiamento e l'adozione di anestesia generale, anche tenendo conto che l'86% delle IVG viene effettuato entro la 10ª settimana gestazionale.

Considerando le differenze esistenti non solo tra Regioni ma, soprattutto all'interno delle Regioni, tra ospedali, così come accade per il tipo di anestesia e la durata della degenza, sarebbe opportuno procedere ad una omogenizzazione delle procedure adottate secondo gli standard raccomandati a livello internazionale, ciò al fine di una maggiore salvaguardia della salute della donna, oltre che di un risparmio di risorse.

3.8 Durata della degenza

Nel 1998 continua a ridursi la durata della degenza.

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA, 1983-98

	Giorni di degenza		
	< 1	1	≥ 2
1983	47.5	30.5	22.0
1987	67.4	21.2	11.5
1991	72.9	19.0	8.0
1993	74.8	19.2	6.0
1995	76.9	17.5	5.5
1997	78.6	15.7	5.7
1998	79.4	15.5	5.1

Per grandi aree geografiche rispetto al 1997 la durata della degenza è stata la seguente:

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA PER AREA GEOGRAFICA, 1997-98

	Giorni di degenza					
	< 1		1		≥ 2	
	1997	1998	1997	1998	1997	1998
NORD	79.3	80.5	16.2	16.3	4.6	3.2
CENTRO	89.2	88.2	7.5	8.8	3.3	2.9
SUD	74.1	74.9	18.3	18.1	7.7	7.0
ISOLE	65.8	67.7	24.0	19.9	10.2	12.5
ITALIA	78.6	79.4	15.7	15.5	5.7	5.1

Nel 79.4% la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 15.5% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze tra Regione e Regione (Tab. 26), con degenze particolarmente lunghe in Sardegna e Calabria.

3.9 Complicanze immediate dell'IVG

L'incidenza delle complicanze (Tab. 27) è pressoché simile a quella degli anni precedenti e sovrapponibile a quella di altri Paesi europei, con un valore totale di 2.9 complicanze per 1000 IVG. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia (1.7 per 1000).

3.10 Obiezione di coscienza

La tabella 28 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Solo la regione Marche non ha fornito questa informazione. Dai dati disponibili risultano obiettori il 64.1% dei ginecologi, il 53.9% degli anestesisti ed il 55.5% del personale non medico.

Non è possibile effettuare confronti su scala nazionale con gli anni precedenti perché cambiano, di anno in anno, le Regioni notificanti e le informazioni non riguardano sempre l'intera Regione.

Analizzando i dati trasmessi dalle Regioni, le percentuali più alte di ginecologi obiettori, con valori superiori al 70%, si osservano nella provincia di Bolzano, in Abruzzo, Veneto, Lazio, Sicilia, Molise, Umbria e Puglia, e le percentuali particolarmente basse in Val d'Aosta ed Emilia Romagna.

Tra gli anestesisti le percentuali più alte, con valori superiori al 70%, si hanno in Val d'Aosta, Calabria, Sardegna Basilicata e Sicilia, e quelle più basse in Toscana e nella provincia di Trento.

PAGINA BIANCA

TABELLE E GRAFICI

Tabella 1. - Interruzioni volontarie di gravidanza, 1998

REGIONE	IVG	NATI VIVI*	DONNE 15-49 ANNI**	ABORTIVITÀ			TASSO DI FECONDITÀ
				RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI		
Piemonte	10599	33803	1012693	313.6	10.5	33.4	
Valle d'Aosta	297	962	28952	308.7	10.3	33.2	
Lombardia	21329	77976	2227951	273.5	9.6	35.0	
Bolzano	552	5161	113915	107.0	4.8	45.3	
Trento	1081	4856	113659	222.6	9.5	42.7	
Veneto	6030	40333	1109367	149.5	5.4	36.4	
Friuli Venezia Giulia	2296	9187	276009	249.9	8.3	33.3	
Liguria	3998	10800	361230	370.2	11.1	29.9	
Emilia Romagna	10893	30661	919447	355.3	11.8	33.3	
Toscana	9081	26539	820458	342.2	11.1	32.3	
Umbria	2401	6355	192035	377.8	12.5	33.1	
Marche	2723	11735	339602	232.0	8.0	34.6	
Lazio	15546	46906	1325127	331.4	11.7	35.4	
Abruzzo	2851	9998	308434	285.2	9.2	32.4	
Molise	975	2642	78580	369.0	12.4	33.6	
Campania	13685	66492	1503618	205.8	9.1	44.2	
Puglia	15579	41334	1058556	376.9	14.7	39.0	
Basilicata	934	5371	151644	173.9	6.2	35.4	
Calabria	4316	18813	519886	229.4	8.3	36.2	
Sicilia	10376	52587	1277848	197.3	8.1	41.2	
Sardegna	2815	12928	437888	217.7	6.4	29.5	
ITALIA	138357	515439	14176899	268.4	9.8	36.4	

* numero nati vivi nel 1998 (ISTAT, Bollettino mensile di statistica, 1999, n. 7)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 1998 (dati forniti brevi manu dall'ISTAT)

Tabella 2. - Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 1997 - 1998

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI			TASSO PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-49		
	1997	1998	VARIAZIONE %	1997	1998	VARIAZIONE %
Piemonte	337.8	313.6	- 7.2	10.9	10.5	- 3.7
Valle d'Aosta	285.1	308.7	8.3	9.4	10.3	9.6
Lombardia	261.5	273.5	4.6	9.5	9.6	1.1
Bolzano	97.0	107.0	10.3	4.6	4.8	4.3
Trento	237.6	222.6	- 6.3	9.7	9.5	- 2.1
Veneto	152.3	149.5	- 1.8	5.4	5.4	0
Friuli Venezia G.	246.7	249.9	1.3	8.1	8.3	2.5
Liguria	361.4	370.2	2.4	10.8	11.1	2.8
Emilia Romagna	364.0	355.3	- 2.4	11.8	11.8	0
Toscana	345.0	342.2	- 0.8	11.0	11.1	0.9
Umbria	384.1	377.8	- 1.6	13.1	12.5	- 4.6
Marche	222.4	232.0	4.3	7.8	8.0	2.6
Lazio	339.6	331.4	- 2.4	11.6	11.7	0.9
Abruzzo	283.4	285.2	0.6	9.6	9.2	- 4.2
Molise	384.3	369.0	- 4.0	13.8	12.4	- 10.1
Campania	193.5	205.8	6.4	9.0	9.1	1.1
Puglia	378.7	376.9	- 0.5	15.3	14.7	- 3.9
Basilicata	159.2	173.9	9.2	5.6	6.2	10.7
Calabria	227.7	229.4	0.7	8.5	8.3	- 2.4
Sicilia	188.4	197.3	4.7	8.1	8.1	0
Sardegna	209.5	217.7	3.9	6.6	6.4	- 3.0
ITALIA	265.7	268.4	1.0	9.8	9.8	0

Tabella 3. - Abortività in Italia per area geografica, 1998

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	57075	267.0	9.3
ITALIA CENTRALE	29751	325.0	11.1
ITALIA MERIDIONALE	38340	265.1	10.6
ITALIA INSULARE	13191	201.3	7.7
ITALIA	138357	268.4	9.8

Tabella 4. - Numero di aborti e percentuali di cambiamento 1993, 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998

REGIONE	N. ABORTI		VAR.		N. ABORTI		VAR.		N. ABORTI		VAR.		N. ABORTI		VAR.	
	1993	1994	%	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%	1999	%	2000	%	
Piemonte	12010	11253	-6.3	10964	-2.6	11339	3.4	11236	-0.9	10599	-5.7					
Valle d'Aosta	336	286	-14.9	255	-10.8	282	10.6	272	-3.5	297	9.2					
Lombardia	23142	21548	-6.9	20895	-3.0	20761	-0.6	21282	2.5	21329	0.2					
Bolzano	479	403	-15.9	417	3.5	505	21.1	526	4.2	552	4.9					
Trento	1084	1077	-0.6	1092	1.4	1034	-5.3	1103	6.7	1081	-2.0					
Veneto	6180	5678	-8.1	5847	3.0	5933	1.5	6061	2.2	6030	-0.5					
Friuli Venezia G.	2702	2430	-10.1	2275	-6.4	2280	0.2	2280	0	2296	0.7					
Liguria	4175	4137	-0.9	3843	-7.1	4060	5.6	3978	-2.0	3998	0.5					
Emilia Romagna	12000	11061	-7.8	10598	-4.2	10949	3.3	10934	-0.1	10893	-0.4					
Toscana	10235	10100	-1.3	9161	-9.3	9276	1.3	9137	-1.5	9081	-0.6					
Umbria	2705	2636	-2.6	2572	-2.4	2640	2.6	2547	-3.5	2401	-5.7					
Marche	2823	2544	-9.9	2499	-1.8	2584	3.4	2661	3.0	2723	2.3					
Lazio	17363	15830	-8.8	14950	-5.6	15148	1.3	15589	2.9	15546	-0.3					
Abruzzo	2994	2942	-1.7	2878	-2.2	2924	1.6	2983	2.0	2851	-4.4					
Molise	1228	1130	-8.0	1144	1.2	1091	-4.6	1100	0.8	975	-11.4					
Campania	13128	13637	3.9	13962	2.4	13978	0.1	13709	-1.9	13685	-0.2					
Puglia	19304	17949	-7.0	18207	1.4	17222	-5.4	16392	-4.8	15579	-5.0					
Basilicata	886	819	-7.6	853	4.2	775	-9.1	844	8.9	934	10.7					
Calabria	4521	4190	-7.3	4422	5.5	4390	-0.7	4447	1.3	4316	-2.9					
Sicilia	9982	9657	-3.3	9745	0.9	10150	4.2	10544	3.9	10376	-1.6					
Sardegna	3586	3350	-6.6	2970	-11.3	3077	3.6	2900	-5.8	2815	-2.9					
ITALIA	150863	142657	-5.6	139549	-2.2	140398	0.6	140525	0.1	138357	-1.5					

Tabella 5. - IVG ed età, 1998

REGIONE	< 18				≥ 18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETT.	1461	337904	2.6	4.3	55614	5825319	97.4	9.5
Piemonte	240	55880	2.3	4.3	10359	956813	97.7	10.8
Valle d'Aosta	9	1446	3.0	6.2	288	27506	97.0	10.5
Lombardia	633	125079	3.0	5.1	20696	2102872	97.0	9.8
Bolzano	18	7899	3.3	2.3	534	106016	96.7	5.0
Trento	27	6732	2.5	4.0	1054	106927	97.5	9.9
Veneto	122	63504	2.0	1.9	5908	1045863	98.0	5.6
Friuli Venezia G.	41	14175	1.8	2.9	2255	261834	98.2	8.6
Liguria	106	17606	2.7	6.0	3892	343624	97.3	11.3
Emilia Romagna	265	45583	2.4	5.8	10628	873864	97.6	12.2
ITALIA CEN.	721	158382	2.4	4.6	29030	2518840	97.6	11.5
Toscana	173	44560	1.9	3.9	8908	775898	98.1	11.5
Umbria	46	11463	1.9	4.0	2355	180572	98.1	13.0
Marche	65	21004	2.4	3.1	2658	318598	97.6	8.3
Lazio	437	81355	2.8	5.4	15109	1243772	97.2	12.1
ITALIA MER.	923	291552	2.4	3.2	37417	3329166	97.6	11.2
Abruzzo	75	21370	2.6	3.5	2776	287064	97.4	9.7
Molise	23	5784	2.4	4.0	952	72796	97.6	13.1
Campania	240	124814	1.8	1.9	13445	1378804	98.2	9.8
Puglia	480	84595	3.1	5.7	15099	973961	96.9	15.5
Basilicata	18	11743	1.9	1.5	916	139901	98.1	6.5
Calabria	87	43246	2.0	2.0	4229	476640	98.0	8.9
ITALIA INS.	474	134765	3.6	3.5	12717	1580971	96.4	8.0
Sicilia	347	102833	3.3	3.4	10029	1175015	96.7	8.5
Sardegna	127	31932	4.5	4.0	2688	405956	95.5	6.6
ITALIA (1)	3579	922603	2.6	3.9	134778	13254296	97.4	10.2

(1) Le IVG, per cui manca l'informazione dell'età della donna, sono state ridistribuite tenendo conto della proporzione di maggiorenni e minorenni dei dati con l'informazione completa

Tabella 6. - IVG per classi di età, 1998

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOT.
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	
ITALIA SETT.	70	0.1	4242	7.4	12038	21.1	13375	23.5	12784	22.5	9741	17.1	4253	7.5	438	0.8	134	0.2	57075
Piemonte	13	0.1	724	6.9	2305	22.0	2432	23.2	2308	22.0	1790	17.1	806	7.7	119	1.1	102	1.0	10599
Valle d'Aosta	1	0.3	18	6.1	59	19.9	74	24.9	65	21.9	50	16.8	26	8.8	4	1.3	0	0.0	297
Lombardia	25	0.1	1775	8.3	4590	21.5	4888	22.9	4816	22.6	3604	16.9	1492	7.0	133	0.6	6	0.0	21329
Bolzano	1	0.2	31	5.6	106	19.2	141	25.5	119	21.6	96	17.4	53	9.6	5	0.9	0	0.0	552
Trento	1	0.1	81	7.5	216	20.0	264	24.4	218	20.2	203	18.8	93	8.6	5	0.5	0	0.0	1081
Veneto	3	0.0	436	7.3	1320	22.0	1454	24.2	1282	21.3	1039	17.3	432	7.2	41	0.7	23	0.4	6030
Friuli V.G.	2	0.1	153	6.7	415	18.1	505	22.0	535	23.3	446	19.4	222	9.7	18	0.8	0	0.0	2296
Liguria	10	0.3	300	7.5	815	20.4	949	23.8	957	24.0	630	15.8	306	7.7	28	0.7	3	0.1	3998
Emilia R.	14	0.1	724	6.6	2212	20.3	2668	24.5	2484	22.8	1883	17.3	823	7.6	85	0.8	0	0.0	10893
ITALIA CEN.	20	0.1	2156	7.3	6088	20.5	6970	23.5	6689	22.5	5322	17.9	2214	7.5	227	0.8	65	0.2	29751
Toscana	7	0.1	551	6.1	1729	19.1	2109	23.3	2003	22.1	1740	19.2	825	9.1	84	0.9	33	0.4	9081
Umbria	0	0.0	143	6.0	500	21.0	541	22.7	551	23.2	428	18.0	202	8.5	15	0.6	21	0.9	2401
Marche	2	0.1	221	8.1	532	19.6	631	23.2	599	22.0	510	18.8	190	7.0	33	1.2	5	0.2	2723
Lazio	11	0.1	1241	8.0	3327	21.4	3689	23.7	3536	22.8	2644	17.0	997	6.4	95	0.6	6	0.0	15546
ITALIA MER.	41	0.1	2893	7.6	7203	18.9	8187	21.5	8725	22.9	7283	19.2	3468	9.1	224	0.6	316	0.8	38340
Abruzzo	4	0.1	216	7.6	512	18.0	577	20.3	670	23.6	583	20.5	255	9.0	24	0.8	10	0.4	2851
Molise	1	0.1	81	8.4	162	16.7	194	20.0	215	22.2	215	22.2	93	9.6	9	0.9	5	0.5	975
Campania	11	0.1	875	6.5	2719	20.1	3077	22.7	3080	22.7	2487	18.4	1291	9.5	0	0.0	145	1.1	13685
Puglia	17	0.1	1383	9.0	2957	19.2	3266	21.2	3527	22.9	2853	18.5	1288	8.3	135	0.9	153	1.0	15579
Basilicata	0	0.0	67	7.2	129	13.9	180	19.3	235	25.2	208	22.3	104	11.2	8	0.9	3	0.3	934
Calabria	8	0.2	271	6.3	724	16.8	893	20.7	998	23.1	937	21.7	437	10.1	48	1.1	0	0.0	4316
ITALIA INS.	31	0.2	1231	9.4	2748	21.0	2700	20.6	2823	21.6	2305	17.6	1118	8.5	121	0.9	114	0.9	13191
Sicilia	21	0.2	944	9.2	2212	21.5	2144	20.8	2249	21.8	1804	17.5	833	8.1	88	0.9	81	0.8	10376
Sardegna	10	0.4	287	10.3	536	19.3	556	20.0	574	20.6	501	18.0	285	10.2	33	1.2	33	1.2	2815
ITALIA	162	0.1	10522	7.6	28077	20.4	31232	22.7	31021	22.5	24651	17.9	11053	8.0	1010	0.7	629	0.5	138357

* calcolata sulla somma delle prime 8 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 7. - Tassi di abortività per classi di età e per regione, 1998

REGIONE	ETÀ (ANNI)					TASSO	
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
ITALIA SETT.	7.3	14.7	13.6	12.0	10.3	4.9	0.5
Piemonte	7.7	17.5	15.5	13.7	11.7	5.6	0.8
Valle d'Aosta	7.4	15.6	15.4	12.7	11.1	6.4	1.0
Lombardia	8.3	15.4	13.8	12.4	10.6	4.8	0.4
Bolzano	2.4	6.9	7.2	6.0	5.6	3.4	0.4
Trento	7.1	14.2	15.0	11.0	11.4	5.8	0.3
Veneto	4.0	8.7	8.1	6.7	6.1	2.8	0.3
Friuli Venezia Giulia	6.2	11.5	11.4	11.2	10.6	5.7	0.4
Liguria	10.0	18.0	16.6	15.1	11.0	5.8	0.5
Emilia Romagna	9.1	18.5	18.1	15.7	13.0	6.2	0.6
ITALIA CEN.	7.2	17.0	16.8	14.8	12.9	5.8	0.6
Toscana	7.1	15.9	16.5	14.5	13.8	7.0	0.7
Umbria	7.2	19.4	18.5	17.6	14.7	7.5	0.5
Marche	6.1	11.5	12.0	10.8	9.9	3.9	0.7
Lazio	7.5	18.8	18.0	15.7	12.9	5.3	0.5
ITALIA MER.	5.9	13.0	14.6	15.4	14.3	7.5	0.5
Abruzzo	6.0	11.9	12.2	13.3	12.7	6.0	0.6
Molise	8.3	14.6	16.3	17.2	18.4	8.7	0.9
Campania	4.2	11.7	13.1	13.0	11.8	6.9	0.0
Puglia	9.7	17.8	20.2	21.6	19.5	9.6	1.0
Basilicata	3.4	5.7	7.6	9.8	9.5	5.2	0.4
Calabria	3.8	9.1	11.0	12.3	12.6	6.5	0.8
ITALIA INS.	5.6	10.7	10.3	10.7	9.3	4.9	0.6
Sicilia	5.6	11.6	11.0	11.5	9.8	4.9	0.5
Sardegna	5.4	8.2	8.3	8.4	8.0	4.9	0.6
ITALIA	6.6	14.1	14.1	13.2	11.7	5.7	0.5

Tabella 8. - IVG e stato civile, 1998

REGIONE	NUBILI		SEPARATE		DIVORZIATE		VEDOVE		CONIUGATE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	27561	48.5	2891	5.1	970	1.7	330	0.6	25106	44.2	217	0.4	57075
Piemonte	5195	49.4	545	5.2	195	1.9	76	0.7	4510	42.9	78	0.7	10599
Valle d'Aosta	134	45.7	24	8.2	7	2.4	3	1.0	125	42.7	4	1.3	297
Lombardia	10306	48.3	1019	4.8	301	1.4	123	0.6	9580	44.9	0	0.0	21329
Bolzano	297	53.8	17	3.1	6	1.1	1	0.2	231	41.8	0	0.0	552
Trento	547	50.6	45	4.2	21	1.9	4	0.4	463	42.9	1	0.1	1081
Veneto	2791	46.7	285	4.8	86	1.4	30	0.5	2786	46.6	52	0.9	6030
Friuli Venezia G.	1037	45.3	136	5.9	63	2.7	15	0.7	1040	45.4	5	0.2	2296
Liguria	1979	49.7	250	6.3	81	2.0	20	0.5	1650	41.5	18	0.5	3998
Emilia Romagna	5275	48.7	570	5.3	210	1.9	58	0.5	4721	43.6	59	0.5	10893
ITALIA CEN.	13685	46.7	1197	4.1	421	1.4	135	0.5	13892	47.4	421	1.4	29751
Toscana	4246	47.6	425	4.8	145	1.6	53	0.6	4052	45.4	160	1.8	9081
Umbria	1006	42.1	90	3.8	48	2.0	1	0.0	1245	52.1	11	0.5	2401
Marche	1177	43.4	91	3.4	29	1.1	10	0.4	1402	51.8	14	0.5	2723
Lazio	7256	47.4	591	3.9	199	1.3	71	0.5	7193	47.0	236	1.5	15546
ITALIA MER.	11969	31.4	768	2.0	272	0.7	134	0.4	24932	65.5	265	0.7	38340
Abruzzo	1082	38.0	96	3.4	42	1.5	7	0.2	1619	56.9	5	0.2	2851
Molise	267	27.7	23	2.4	7	0.7	6	0.6	662	68.6	10	1.0	975
Campania	4367	32.2	282	2.1	85	0.6	46	0.3	8802	64.8	103	0.8	13685
Puglia	4977	32.2	293	1.9	110	0.7	59	0.4	10022	64.8	118	0.8	15579
Basilicata	205	22.0	9	1.0	1	0.1	3	0.3	712	76.6	4	0.4	934
Calabria	1071	25.0	65	1.5	27	0.6	13	0.3	3115	72.6	25	0.6	4316
ITALIA INS.	4527	34.6	362	2.8	82	0.6	70	0.5	8049	61.5	101	0.8	13191
Sicilia	3259	31.6	254	2.5	48	0.5	45	0.4	6701	65.0	69	0.7	10376
Sardegna	1268	45.6	108	3.9	34	1.2	25	0.9	1348	48.4	32	1.1	2815
ITALIA	57742	42.0	5218	3.8	1745	1.3	669	0.5	71979	52.4	1004	0.7	138357

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9. - IVG e titolo di studio, 1998

REGIONE	NESSUN TITOLO		LICENZA ELEMENTARE		LIC. MEDIA INFERIORE		LIC. MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	687	1.2	4194	7.5	27241	48.7	21249	37.9	2622	4.7	1082	1.9	57075
Piemonte	110	1.1	892	8.6	5322	51.6	3553	34.5	436	4.2	286	2.7	10599
Valle d'Aosta	0	0.0	34	12.1	146	51.8	88	31.2	14	5.0	15	5.1	297
Lombardia	268	1.3	1668	7.9	10499	49.6	7814	36.9	939	4.4	141	0.7	21329
Bolzano	2	0.4	21	3.8	319	58.4	186	34.1	18	3.3	6	1.1	552
Trento	8	0.7	29	2.7	440	40.7	559	51.7	45	4.2	0	0.0	1081
Veneto	94	1.6	409	7.1	2956	51.2	2099	36.4	215	3.7	257	4.3	6030
Friuli Venezia G.	15	0.7	105	4.6	1138	50.0	903	39.6	117	5.1	18	0.8	2296
Liguria	39	1.0	318	8.1	1680	43.0	1670	42.8	197	5.0	94	2.4	3998
Emilia Romagna	151	1.4	718	6.8	4741	44.6	4377	41.2	641	6.0	265	2.4	10893
ITALIA CEN.	201	0.8	1460	5.7	11395	44.7	10931	42.9	1495	5.9	4269	14.3	29751
Toscana	72	0.8	555	6.3	4366	49.7	3316	37.8	471	5.4	301	3.3	9081
Umbria	17	0.7	93	4.0	962	40.9	1119	47.6	161	6.8	49	2.0	2401
Marche	25	0.9	173	6.4	1169	43.1	1209	44.6	136	5.0	11	0.4	2723
Lazio	87	0.7	639	5.5	4898	42.1	5287	45.4	727	6.2	3908	25.1	15546
ITALIA MER.	768	2.1	5838	15.7	19084	51.3	10410	28.0	1123	3.0	1117	2.9	38340
Abruzzo	45	1.6	160	5.6	1317	46.4	1175	41.4	142	5.0	12	0.4	2851
Molise	2	0.2	108	11.2	535	55.4	286	29.6	34	3.5	10	1.0	975
Campania	476	3.6	2526	19.0	6301	47.3	3610	27.1	416	3.1	356	2.6	13685
Puglia	175	1.2	2240	14.8	8407	55.6	3910	25.9	377	2.5	470	3.0	15579
Basilicata	2	0.2	103	11.2	498	54.3	281	30.6	33	3.6	17	1.8	934
Calabria	68	1.7	701	17.2	2026	49.9	1148	28.2	121	3.0	252	5.8	4316
ITALIA INS.	516	4.0	1742	13.4	6788	52.2	3609	27.7	353	2.7	183	1.4	13191
Sicilia	477	4.6	1526	14.9	5172	50.4	2816	27.4	273	2.7	112	1.1	10376
Sardegna	39	1.4	216	7.9	1616	58.9	793	28.9	80	2.9	71	2.5	2815
ITALIA	2172	1.6	13234	10.0	64508	49.0	46199	35.1	5593	4.2	6651	4.8	138357

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 10. - IVG e luogo di residenza, 1998

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE		NON RILEVATO	TOTALE
	NELLA REGIONE									
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO			FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO			TOTALE			
	N	%*	N	%*	N	%**	N	%***	N	%****
Piemonte	7823	89.9	880	10.1	8703	89.1	1069	10.9	827	7.8
Valle d'Aosta	271	100.0	0	0.0	271	91.2	26	8.8	0	0.0
Lombardia	17408	88.8	2206	11.2	19614	92.1	1688	7.9	27	0.1
Bolzano	529	100.0	0	0.0	529	95.8	23	4.2	0	0.0
Trento	742	90.0	82	10.0	824	76.2	257	23.8	0	0.0
Veneto	4375	80.0	1094	20.0	5469	91.1	535	8.9	26	0.4
Friuli Venezia G.	1700	85.6	286	14.4	1986	86.5	310	13.5	0	0.0
Liguria	3493	96.1	142	3.9	3635	91.6	334	8.4	29	0.7
Emilia Romagna	8081	86.8	1229	13.2	9310	85.6	1568	14.4	15	0.1
Toscana	6337	79.9	1590	20.1	7927	87.3	1154	12.7	0	0.0
Umbria	1798	93.3	129	6.7	1927	80.4	471	19.6	3	0.1
Marche	1482	64.2	827	35.8	2309	84.8	413	15.2	1	0.0
Lazio	13448	93.9	868	6.1	14316	95.0	749	5.0	481	3.1
Abruzzo	1685	65.1	903	34.9	2588	90.8	262	9.2	1	0.0
Molise	550	88.1	74	11.9	624	66.1	320	33.9	31	3.2
Campania	10442	78.8	2805	21.2	13247	97.5	337	2.5	101	0.7
Puglia	13346	89.7	1534	10.3	14880	95.6	685	4.4	14	0.1
Basilicata	747	91.2	72	8.8	819	87.8	114	12.2	1	0.1
Calabria	3689	88.1	500	11.9	4189	97.1	127	2.9	0	0.0
Sicilia	8930	88.2	1199	11.8	10129	97.7	240	2.3	7	0.1
Sardegna	2101	80.3	516	19.7	2617	97.1	79	2.9	119	4.2
ITALIA	108977	86.5	16936	13.5	125913	92.1	10761	7.9	1683	1.2
* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sulla somma delle colonne 3 e 4 *** calcolata sul totale										

* calcolata sulla somma delle prime due colonne

** calcolata sulla somma delle colonne 3 e 4

*** calcolata sul totale

Tabella 11. - *IVG e cittadinanza, 1998 (Fonte ISTAT)*

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA STRANIERA							NON RILEVATO	TOTALE
		Unione Europea	Europa dell'est	Altri Paesi dell'Europa	Africa del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania		
Piemonte	8953	43	509	5	565	128	64	4	323	10600
Valle d'Aosta	290	0	3	0	3	0	1	0	0	297
Lombardia	17619	148	923	14	910	978	679	3	37	21329
Trentino A.A.	1482	11	86	1	23	17	11	0	2	1633
Veneto	4907	37	423	6	441	88	101	0	14	6030
Friuli V. G.	2050	8	118	0	31	19	23	0	32	2294
Liguria	3425	16	171	3	114	211	41	2	8	3993
Emilia Romagna	9121	49	567	19	648	134	242	0	108	10891
Toscana	8005	79	404	10	169	122	249	4	15	9081
Umbria	1961	21	247	1	85	72	23	0	1	2413
Marche	2416	9	151	2	74	38	25	0	8	2723
Lazio	13090	87	1011	8	430	513	376	1	17	15546
Abruzzo	2700	9	100	1	13	16	6	0	5	2851
Molise	965	0	0	0	0	0	0	0	9	974
Campania	13369	9	76	2	27	16	23	1	157	13685
Puglia	15423	10	69	0	35	7	6	0	29	15579
Basilicata	926	0	0	0	0	0	0	0	8	934
Calabria	4222	2	52	1	16	4	8	0	3	4308
Sicilia	10060	13	72	4	118	3	80	3	21	10376
Sardegna	2744	5	20	1	22	7	5	0	1	2815
ITALIA	123728	556	5002	78	3724	2373	1963	18	798	138352

Tabella 12. - IVG e figli, 1998

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	27669	48.5	13335	23.4	12315	21.6	2821	4.9	911	1.6	24	0.0	57075
Piemonte	5435	51.3	2291	21.6	2225	21.0	483	4.6	165	1.6	0	0.0	10599
Valle d'Aosta	129	43.4	75	25.3	75	25.3	16	5.4	2	0.7	0	0.0	297
Lombardia	10206	47.9	4839	22.7	4694	22.0	1184	5.6	406	1.9	0	0.0	21329
Bolzano	242	43.8	123	22.3	141	25.5	35	6.3	11	2.0	0	0.0	552
Trento	561	51.9	222	20.5	228	21.1	56	5.2	14	1.3	0	0.0	1081
Veneto	2830	47.1	1412	23.5	1349	22.4	339	5.6	83	1.4	17	0.3	6030
Friuli V.G.	1020	44.5	607	26.5	549	23.9	93	4.1	25	1.1	2	0.1	2296
Liguria	1956	49.0	1009	25.3	825	20.7	154	3.9	49	1.2	5	0.1	3998
Emilia R.	5290	48.6	2757	25.3	2229	20.5	461	4.2	156	1.4	0	0.0	10893
ITALIA CEN.	14299	48.8	6040	20.6	6883	23.5	1650	5.6	437	1.5	442	1.5	29751
Toscana	4444	48.9	2155	23.7	1970	21.7	391	4.3	121	1.3	0	0.0	9081
Umbria	974	41.2	523	22.1	678	28.7	146	6.2	45	1.9	35	1.5	2401
Marche	1223	44.9	574	21.1	709	26.0	182	6.7	35	1.3	0	0.0	2723
Lazio	7658	50.6	2788	18.4	3526	23.3	931	6.1	236	1.6	407	2.6	15546
ITALIA MER.	10937	29.4	5537	14.9	12850	34.6	5834	15.7	2016	5.4	1166	3.0	38340
Abruzzo	1061	37.2	460	16.1	980	34.4	269	9.4	81	2.8	0	0.0	2851
Molise	277	28.5	134	13.8	362	37.2	162	16.6	38	3.9	2	0.2	975
Campania	3459	27.6	1845	14.7	4230	33.8	2166	17.3	833	6.6	1152	8.4	13685
Puglia	4716	30.3	2465	15.8	5496	35.3	2234	14.4	656	4.2	12	0.1	15579
Basilicata	231	24.7	121	13.0	349	37.4	187	20.0	46	4.9	0	0.0	934
Calabria	1193	27.6	512	11.9	1433	33.2	816	18.9	362	8.4	0	0.0	4316
ITALIA INS.	4330	32.9	2231	16.9	4073	30.9	1783	13.5	746	5.7	28	0.2	13191
Sicilia	3098	29.9	1717	16.6	3392	32.7	1536	14.8	619	6.0	14	0.1	10376
Sardegna	1232	44.0	514	18.4	681	24.3	247	8.8	127	4.5	14	0.5	2815
ITALIA	57235	41.9	27143	19.9	36121	26.4	12088	8.8	4110	3.0	1660	1.2	138357

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 13. - IVG e parti precedenti, 1998

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SEIT.	27225	47.7	13548	23.7	12446	21.8	2877	5.0	955	1.7	24	0.0	57075
Piemonte	5271	49.7	2359	22.3	2292	21.6	504	4.8	173	1.6	0	0.0	10599
Valle d'Aosta	129	43.4	74	24.9	74	24.9	18	6.1	2	0.7	0	0.0	297
Lombardia	10085	47.3	4890	22.9	4741	22.2	1204	5.6	409	1.9	0	0.0	21329
Bolzano	241	43.7	123	22.3	141	25.5	35	6.3	12	2.2	0	0.0	552
Trento	547	50.6	226	20.9	234	21.6	60	5.6	14	1.3	0	0.0	1081
Veneto	2818	46.9	1422	23.6	1349	22.4	335	5.6	89	1.5	17	0.3	6030
Friuli V.G.	1004	43.8	611	26.6	556	24.2	94	4.1	29	1.3	2	0.1	2296
Liguria	1952	48.9	1007	25.2	826	20.7	151	3.8	57	1.4	5	0.1	3998
Emilia R.	5178	47.5	2836	26.0	2233	20.5	476	4.4	170	1.6	0	0.0	10893
ITALIA CEN.	13940	47.6	6178	21.1	7051	24.1	1687	5.8	454	1.5	441	1.5	29751
Toscana	4324	47.6	2218	24.4	2012	22.2	408	4.5	119	1.3	0	0.0	9081
Umbria	977	41.3	517	21.9	684	28.9	139	5.9	49	2.1	35	1.5	2401
Marche	1231	45.2	563	20.7	716	26.3	181	6.6	32	1.2	0	0.0	2723
Lazio	7408	48.9	2880	19.0	3639	24.0	959	6.3	254	1.7	406	2.6	15546
ITALIA MER.	10422	28.7	5416	14.9	12674	34.8	5796	15.9	2064	5.7	1968	5.1	38340
Abruzzo	1065	37.4	452	15.9	980	34.4	275	9.6	79	2.8	0	0.0	2851
Molise	277	28.5	134	13.8	361	37.1	161	16.5	40	4.1	2	0.2	975
Campania	2945	25.1	1749	14.9	4099	34.9	2119	18.1	819	7.0	1954	14.3	13685
Puglia	4711	30.3	2457	15.8	5459	35.1	2240	14.4	700	4.5	12	0.1	15579
Basilicata	231	24.7	117	12.5	351	37.6	186	19.9	49	5.2	0	0.0	934
Calabria	1193	27.6	507	11.7	1424	33.0	815	18.9	377	8.7	0	0.0	4316
ITALIA INS.	4304	32.7	2238	17.0	4088	31.0	1775	13.5	771	5.9	15	0.1	13191
Sicilia	3092	29.8	1711	16.5	3397	32.8	1528	14.7	643	6.2	5	0.0	10376
Sardegna	1212	43.2	527	18.8	691	24.6	247	8.8	128	4.6	10	0.4	2815
ITALIA	55891	41.1	27380	20.1	36259	26.7	12135	8.9	4244	3.1	2448	1.8	138357

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 14. - IVG e aborti spontanei precedenti, 1998

REGIONE	0			1			2			3			≥ 4			NON RILEVATO			TOTALE
	N	%*	N	N	%*	N	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	N	%*	N	%**
ITALIA SETT.	51124	89.6	4835	852	1.5	165	0.3	0.1	70	0.1	29	0.1	0.1	0.1	0.1	29	0.1	0.1	57075
Piemonte	9329	88.0	1012	188	1.8	47	0.4	0.2	23	0.2	0	0.0	0.2	0.0	0.0	0	0.0	0.0	10599
Valle d'Aosta	278	93.6	14	3	4.7	1	0.3	0.3	1	0.3	0	0.0	0.3	0.0	0.0	0	0.0	0.0	297
Lombardia	19309	90.5	1672	284	1.3	47	0.2	0.1	17	0.1	0	0.0	0.1	0.0	0.0	0	0.0	0.0	21329
Bolzano	465	84.2	72	13	2.4	1	0.2	0.2	1	0.2	0	0.0	0.2	0.0	0.0	0	0.0	0.0	552
Trento	972	89.9	92	16	1.5	1	0.1	0.0	0	0.0	0	0.0	0.0	0.0	0.0	0	0.0	0.0	1081
Veneto	5407	89.9	508	76	1.3	16	0.3	0.1	6	0.1	17	0.3	0.1	0.3	0.3	17	0.3	0.3	6030
Friuli V.G.	2009	87.8	225	40	1.7	9	0.4	0.3	6	0.3	7	0.3	0.3	0.3	0.3	7	0.3	0.3	2296
Liguria	3571	89.4	335	65	1.6	15	0.4	0.2	7	0.2	5	0.1	0.2	0.1	0.1	5	0.1	0.1	3998
Emilia R.	9784	89.8	905	167	1.5	28	0.3	0.1	9	0.1	0	0.0	0.1	0.0	0.0	0	0.0	0.0	10893
ITALIA CEN.	26424	90.2	2326	436	1.5	69	0.2	0.2	55	0.2	441	1.5	0.2	1.5	1.5	441	1.5	1.5	29751
Toscana	8166	89.9	730	151	1.7	13	0.1	0.1	21	0.2	0	0.0	0.2	0.0	0.0	0	0.0	0.0	9081
Umbria	2133	90.2	199	22	0.9	6	0.3	0.3	6	0.3	35	1.5	0.3	1.5	1.5	35	1.5	1.5	2401
Marche	2485	91.3	181	45	1.7	8	0.3	0.1	4	0.1	0	0.0	0.1	0.0	0.0	0	0.0	0.0	2723
Lazio	13640	90.1	1216	218	1.4	42	0.3	0.2	24	0.2	406	2.6	0.2	2.6	2.6	406	2.6	2.6	15546
ITALIA MER.	32509	89.7	2849	674	1.9	160	0.4	0.2	68	0.2	2080	5.4	0.2	5.4	5.4	2080	5.4	5.4	38340
Abruzzo	2521	88.4	265	52	1.8	9	0.3	0.1	4	0.1	0	0.0	0.1	0.0	0.0	0	0.0	0.0	2851
Molise	834	85.7	109	21	2.2	5	0.5	0.4	4	0.4	2	0.2	0.4	0.2	0.2	2	0.2	0.2	975
Campania	10299	88.6	992	242	2.1	62	0.5	0.2	24	0.2	2066	15.1	0.2	15.1	15.1	2066	15.1	15.1	13685
Puglia	14303	91.9	958	225	1.4	59	0.4	0.1	22	0.1	12	0.1	0.1	0.1	0.1	12	0.1	0.1	15579
Basilicata	795	85.1	109	22	2.4	5	0.5	0.3	3	0.3	0	0.0	0.3	0.0	0.0	0	0.0	0.0	934
Calabria	3757	87.0	416	112	2.6	20	0.5	0.3	11	0.3	0	0.0	0.3	0.0	0.0	0	0.0	0.0	4316
ITALIA INS.	11345	86.1	1443	287	2.2	54	0.4	0.3	41	0.3	21	0.2	0.3	0.2	0.2	21	0.2	0.2	13191
Sicilia	8886	85.7	1170	234	2.3	47	0.5	0.3	32	0.3	7	0.1	0.3	0.1	0.1	7	0.1	0.1	10376
Sardegna	2459	87.8	273	53	1.9	7	0.2	0.3	9	0.3	14	0.5	0.3	0.3	0.3	14	0.5	0.5	2815
ITALIA	121402	89.4	11453	2249	1.7	448	0.3	0.2	234	0.2	2571	1.9	0.2	1.9	1.9	2571	1.9	1.9	138357

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 15. - IVG e aborti volontari precedenti, 1998

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	44109	77.3	9746	17.1	2234	3.9	620	1.1	338	0.6	28	0.0	57075
Piemonte	7807	73.7	2015	19.0	524	4.9	164	1.5	89	0.8	0	0.0	10599
Valle d'Aosta	250	84.2	33	11.1	11	3.7	1	0.3	2	0.7	0	0.0	297
Lombardia	16932	79.4	3430	16.1	711	3.3	166	0.8	90	0.4	0	0.0	21329
Bolzano	440	79.7	79	14.3	26	4.7	1	0.2	6	1.1	0	0.0	552
Trento	911	84.3	141	13.0	19	1.8	7	0.6	3	0.3	0	0.0	1081
Veneto	4845	80.6	895	14.9	193	3.2	51	0.8	29	0.5	17	0.3	6030
Friuli V.G.	1737	75.9	408	17.8	105	4.6	24	1.0	16	0.7	6	0.3	2296
Liguria	3022	75.7	767	19.2	137	3.4	44	1.1	23	0.6	5	0.1	3998
Emilia R.	8165	75.0	1978	18.2	508	4.7	162	1.5	80	0.7	0	0.0	10893
ITALIA CEN.	22629	77.2	4904	16.7	1234	4.2	355	1.2	188	0.6	441	1.5	29751
Toscana	7103	78.2	1471	16.2	342	3.8	110	1.2	55	0.6	0	0.0	9081
Umbria	1809	76.5	418	17.7	96	4.1	24	1.0	19	0.8	35	1.5	2401
Marche	2204	80.9	390	14.3	88	3.2	29	1.1	12	0.4	0	0.0	2723
Lazio	11513	76.0	2625	17.3	708	4.7	192	1.3	102	0.7	406	2.6	15546
ITALIA MER.	25491	70.3	6857	18.9	2424	6.7	938	2.6	548	1.5	2082	5.4	38340
Abruzzo	2188	76.7	492	17.3	112	3.9	40	1.4	19	0.7	0	0.0	2851
Molise	736	75.6	178	18.3	40	4.1	12	1.2	7	0.7	2	0.2	975
Campania	8573	73.8	1916	16.5	714	6.1	274	2.4	140	1.2	2068	15.1	13685
Puglia	9886	63.5	3387	21.8	1368	8.8	565	3.6	361	2.3	12	0.1	15579
Basilicata	692	74.1	172	18.4	52	5.6	11	1.2	7	0.7	0	0.0	934
Calabria	3416	79.1	712	16.5	138	3.2	36	0.8	14	0.3	0	0.0	4316
ITALIA INS.	10186	77.3	2163	16.4	586	4.4	161	1.2	73	0.6	22	0.2	13191
Sicilia	7893	76.1	1760	17.0	508	4.9	139	1.3	67	0.6	9	0.1	10376
Sardegna	2293	81.8	403	14.4	78	2.8	22	0.8	6	0.2	13	0.5	2815
ITALIA	102415	75.4	23670	17.4	6478	4.8	2074	1.5	1147	0.8	2573	1.9	138357

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 16. - IVG e luogo di certificazione, 1998

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	18889	34.4	22428	40.8	12549	22.9	1046	1.9	2163	3.8	57075
Piemonte	4583	52.3	2811	32.1	1273	14.5	96	1.1	1836	17.3	10599
Valle d'Aosta	11	3.7	194	65.8	90	30.5	0	0.0	2	0.7	297
Lombardia	6991	32.8	8691	40.7	5004	23.5	642	3.0	1	0.0	21329
Bolzano	37	6.7	276	50.0	232	42.0	7	1.3	0	0.0	552
Trento	217	20.1	724	67.0	130	12.0	10	0.9	0	0.0	1081
Veneto	1778	30.0	2226	37.5	1864	31.4	65	1.1	97	1.6	6030
Friuli V.G.	435	19.0	1019	44.5	768	33.6	66	2.9	8	0.3	2296
Liguria	870	21.9	1938	48.7	1048	26.3	122	3.1	20	0.5	3998
Emilia Romagna	3967	37.1	4549	42.5	2140	20.0	38	0.4	199	1.8	10893
ITALIA CEN.	10746	37.2	10318	35.8	7150	24.8	646	2.2	891	3.0	29751
Toscana	2520	28.6	4436	50.3	1783	20.2	84	1.0	258	2.8	9081
Umbria	768	32.6	1012	43.0	532	22.6	44	1.9	45	1.9	2401
Marche	190	7.1	927	34.9	1350	50.8	192	7.2	64	2.4	2723
Lazio	7268	48.4	3943	26.2	3485	23.2	326	2.2	524	3.4	15546
ITALIA MER.	4871	12.8	17418	45.8	15353	40.4	388	1.0	310	0.8	38340
Abruzzo	158	5.5	1015	35.6	1674	58.8	1	0.0	3	0.1	2851
Molise	147	15.2	160	16.5	658	68.0	2	0.2	8	0.8	975
Campania	2381	17.7	4605	34.1	6400	47.4	103	0.8	196	1.4	13685
Puglia	1359	8.8	9196	59.4	4760	30.7	169	1.1	95	0.6	15579
Basilicata	4	0.4	165	17.7	759	81.4	4	0.4	2	0.2	934
Calabria	822	19.1	2277	52.8	1102	25.6	109	2.5	6	0.1	4316
ITALIA INS.	2199	17.0	4894	37.7	5629	43.4	250	1.9	219	1.7	13191
Sicilia	1816	17.6	3360	32.5	5009	48.4	159	1.5	32	0.3	10376
Sardegna	383	14.6	1534	58.4	620	23.6	91	3.5	187	6.6	2815
ITALIA	36705	27.2	55058	40.9	40681	30.2	2330	1.7	3583	2.6	138357

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 17. - N. Consulteri Familiari funzionanti, 1998

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI	
		N. CONSULTORI PUBBLICI x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI		
ITALIA SETT.	1009	1.6	0.8	92
Piemonte	273	2.7	1.3	--
Valle d'Aosta	18	6.2	3.0	--
Lombardia	222	1.0	0.5	47
Bolzano (1)	0	0	0	6
Trento	1	0.1	0	1
Veneto	140	1.3	0.6	19
Friuli Venezia Giulia	22	0.8	0.4	6
Liguria (1)	95	2.6	1.2	3
Emilia Romagna	238	2.6	1.2	10
ITALIA CEN.	450	1.7	0.8	10
Toscana	162	2.0	0.9	--
Umbria	42	2.2	1.0	--
Marche (1)	76	2.2	1.0	10
Lazio	170	1.3	0.6	N.R.
ITALIA MER.	513	1.4	0.7	43
Abruzzo	72	2.3	1.1	9
Molise	7	0.9	0.4	6
Campania	177	1.2	0.6	2
Puglia	151	1.4	0.7	23
Basilicata	35	2.3	1.1	1
Calabria	71	1.4	0.7	2
ITALIA INS.	255	1.5	0.8	16
Sicilia	177	1.4	0.7	9
Sardegna	78	1.8	0.9	7
ITALIA	2227	1.6	0.8	161

(1) il dato è relativo al 1997

N.R. non rilevato

Tabella 18. - IVG ed urgenza, 1998

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	5233	9.3	51322	90.7	520	0.9	57075
Piemonte	675	6.4	9825	93.6	99	0.9	10599
Valle d'Aosta	10	3.4	287	96.6	0	0.0	297
Lombardia	1107	5.2	20222	94.8	0	0.0	21329
Bolzano	39	7.1	513	92.9	0	0.0	552
Trento	62	5.7	1019	94.3	0	0.0	1081
Veneto	368	6.3	5482	93.7	180	3.0	6030
Friuli Venezia Giulia	104	4.6	2177	95.4	15	0.7	2296
Liguria	158	4.0	3813	96.0	27	0.7	3998
Emilia Romagna	2710	25.3	7984	74.7	199	1.8	10893
ITALIA CEN.	3990	13.7	25077	86.3	684	2.3	29751
Toscana	2564	28.7	6370	71.3	147	1.6	9081
Umbria	23	1.0	2327	99.0	51	2.1	2401
Marche	151	5.6	2545	94.4	27	1.0	2723
Lazio	1252	8.3	13835	91.7	459	3.0	15546
ITALIA MER.	2047	5.6	34622	94.4	1671	4.4	38340
Abruzzo	71	2.5	2780	97.5	0	0.0	2851
Molise	17	1.8	949	98.2	9	0.9	975
Campania	626	5.1	11728	94.9	1331	9.7	13685
Puglia	1244	8.2	14014	91.8	321	2.1	15579
Basilicata	23	2.5	909	97.5	2	0.2	934
Calabria	66	1.5	4242	98.5	8	0.2	4316
ITALIA INS.	388	3.0	12589	97.0	214	1.6	13191
Sicilia	195	1.9	10143	98.1	38	0.4	10376
Sardegna	193	7.3	2446	92.7	176	6.3	2815
ITALIA	11658	8.6	123610	91.4	3089	2.2	138357

* calcolata sulla somma delle prime 2 colonne

** calcolata sul totale

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 19. - IVG e settimana di gestazione, 1998

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	24184	43.2	22330	39.9	8116	14.5	366	0.7	560	1.0	378	0.7	1141	2.0	57075
Piemonte	3909	38.4	4646	45.6	1435	14.1	42	0.4	89	0.9	59	0.6	419	4.0	10599
Valle d'Aosta	142	48.3	104	35.4	48	16.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	1.0	297
Lombardia	9096	42.6	8434	39.5	3388	15.9	96	0.5	203	1.0	112	0.5	0	0.0	21329
Bolzano	198	35.9	199	36.1	129	23.4	3	0.5	8	1.5	14	2.5	1	0.2	552
Trento	582	53.8	367	34.0	102	9.4	9	0.8	13	1.2	8	0.7	0	0.0	1081
Veneto	1976	35.2	2331	41.5	1071	19.1	128	2.3	56	1.0	56	1.0	412	6.8	6030
Friuli V.G.	1151	50.1	803	35.0	287	12.5	10	0.4	23	1.0	22	1.0	0	0.0	2296
Liguria	1547	40.2	1712	44.5	494	12.8	21	0.5	51	1.3	22	0.6	151	3.8	3998
Emilia R.	5583	52.0	3734	34.8	1162	10.8	57	0.5	117	1.1	85	0.8	155	1.4	10893
ITALIA CEN.	12703	44.1	11374	39.5	4220	14.6	146	0.5	238	0.8	149	0.5	921	3.1	29751
Toscana	4699	53.6	2956	33.7	916	10.4	43	0.5	104	1.2	51	0.6	312	3.4	9081
Umbria	1048	47.4	865	39.1	261	11.8	6	0.3	23	1.0	9	0.4	189	7.9	2401
Marche	1613	59.3	869	31.9	191	7.0	16	0.6	17	0.6	15	0.6	2	0.1	2723
Lazio	5343	35.3	6684	44.2	2852	18.9	81	0.5	94	0.6	74	0.5	418	2.7	15546
ITALIA MER.	21616	58.4	12648	34.2	2462	6.7	67	0.2	116	0.3	94	0.3	1337	3.5	38340
Abruzzo	1554	54.5	1016	35.6	251	8.8	5	0.2	7	0.2	17	0.6	1	0.0	2851
Molise	621	64.3	270	28.0	68	7.0	0	0.0	4	0.4	3	0.3	9	0.9	975
Campania	7295	55.4	4938	37.5	830	6.3	15	0.1	48	0.4	52	0.4	507	3.7	13685
Puglia	8711	58.2	5246	35.1	910	6.1	31	0.2	40	0.3	22	0.1	619	4.0	15579
Basilicata	562	62.8	235	26.3	96	10.7	1	0.1	1	0.1	0	0.0	39	4.2	934
Calabria	2873	69.2	943	22.7	307	7.4	15	0.4	16	0.4	0	0.0	162	3.8	4316
ITALIA INS.	5588	45.8	4897	40.1	1524	12.5	39	0.3	84	0.7	70	0.6	989	7.5	13191
Sicilia	4715	45.5	4256	41.1	1230	11.9	30	0.3	71	0.7	65	0.6	9	0.1	10376
Sardegna	873	47.6	641	34.9	294	16.0	9	0.5	13	0.7	5	0.3	980	34.8	2815
ITALIA	64091	47.8	51249	38.3	16322	12.2	618	0.5	998	0.7	691	0.5	4388	3.2	138357

* calcolata sulla somma delle prime 6 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20. - IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 1998

ETÀ (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												TOTALE
	≤8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥21		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	47	30.1	67	42.9	34	21.8	2	1.3	5	3.2	1	0.6	156
15-19	3932	38.5	4321	42.3	1838	18.0	59	0.6	40	0.4	19	0.2	10209
20-24	11352	41.6	11428	41.9	4218	15.5	128	0.5	93	0.3	78	0.3	27297
25-29	13996	46.5	11771	39.1	3868	12.8	133	0.4	183	0.6	165	0.5	30116
30-34	15302	50.7	11001	36.5	3232	10.7	145	0.5	247	0.8	226	0.7	30153
35-39	12709	53.3	8486	35.6	2135	8.9	98	0.4	283	1.2	150	0.6	23861
≥40	6463	55.5	3995	34.3	944	8.1	51	0.4	143	1.2	48	0.4	11644
TOTALE	63801	47.8	51069	38.3	16269	12.2	616	0.5	994	0.7	687	0.5	133436

Tabella 21. - Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 1998

REGIONE	GIORNI								NON RILEVATO		TOTALE
	≤ 14		15-21		22-28		>28				
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
Trento	707	65.4	250	23.1	103	9.5	21	1.9	0	0.0	1081
Veneto	3008	50.2	1771	29.6	843	14.1	370	6.2	38	0.6	6030
Friuli Venezia G.	1634	73.3	433	19.4	135	6.1	28	1.3	66	2.9	2296
Emilia Romagna	8156	75.2	2092	19.3	438	4.0	161	1.5	46	0.4	10893
Toscana	7644	84.7	1131	12.5	176	2.0	71	0.8	59	0.6	9081
Lazio	7714	52.8	4304	29.5	1895	13.0	690	4.7	943	6.1	15546
Molise	265	77.0	78	22.7	1	0.3	0	0.0	631	64.7	975
Basilicata	674	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	260	27.8	934
Sardegna	2250	79.9	421	15.0	108	3.8	36	1.3	0	0.0	2815
TOTALE	32052	67.3	10480	22.0	3699	7.8	1377	2.9	2043	4.1	49651

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne
** calcolata sul totale

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 22. - IVG ed assenso per le minorenni, 1998

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANCANTE PER URGENZA		MANC. PER INT. OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	1098	77.2	313	22.0	10	0.7	2	0.1	35	2.4	1458
Piemonte	207	87.0	24	10.1	6	2.5	1	0.4	0	0.0	238
Valle d'Aosta	5	83.3	1	16.7	0	0.0	0	0.0	3	33.3	9
Lombardia	433	68.6	195	30.9	3	0.5	0	0.0	2	0.3	633
Bolzano	13	72.2	5	27.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	18
Trento	21	77.8	6	22.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	27
Veneto	93	88.6	12	11.4	0	0.0	0	0.0	16	13.2	121
Friuli Venezia Giulia	27	73.0	8	21.6	1	2.7	1	2.7	4	9.8	41
Liguria	64	66.7	32	33.3	0	0.0	0	0.0	10	9.4	106
Emilia Romagna	235	88.7	30	11.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	265
ITALIA CEN.	311	58.2	207	38.8	4	0.7	12	2.2	171	24.3	705
Toscana	116	83.5	22	15.8	1	0.7	0	0.0	30	17.8	169
Umbria	20	58.8	14	41.2	0	0.0	0	0.0	9	20.9	43
Marche	32	84.2	6	15.8	0	0.0	0	0.0	27	41.5	65
Lazio	143	44.3	165	51.1	3	0.9	12	3.7	105	24.5	428
ITALIA MER.	465	65.1	247	34.6	2	0.3	0	0.0	164	18.7	878
Abruzzo	25	65.8	13	34.2	0	0.0	0	0.0	37	49.3	75
Molise	7	33.3	14	66.7	0	0.0	0	0.0	2	8.7	23
Campania	131	67.9	61	31.6	1	0.5	0	0.0	28	12.7	221
Puglia	243	66.2	123	33.5	1	0.3	0	0.0	94	20.4	461
Basilicata	13	92.9	1	7.1	0	0.0	0	0.0	2	12.5	16
Calabria	46	56.8	35	43.2	0	0.0	0	0.0	1	1.2	82
ITALIA INS.	216	69.0	95	30.4	2	0.6	0	0.0	145	31.7	458
Sicilia	139	66.8	67	32.2	2	1.0	0	0.0	124	37.3	332
Sardegna	77	73.3	28	26.7	0	0.0	0	0.0	21	16.7	126
ITALIA (1)	2090	70.0	862	28.9	18	0.6	14	0.5	515	14.7	3499

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

(1) il totale degli assenti per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perchè coniugate

Tabella 23. - Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 1998

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	55514	97.3	1560	2.7	0	0.0	0	0.0	1	0.0	57075
Piemonte	10599	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10599
Valle d'Aosta	297	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	297
Lombardia	21080	98.8	249	1.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21329
Bolzano	466	84.4	86	15.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	552
Trento	517	47.8	564	52.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1081
Veneto	6030	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6030
Friuli Venezia Giulia	2240	97.6	55	2.4	0	0.0	0	0.0	1	0.0	2296
Liguria	3998	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3998
Emilia Romagna	10287	94.4	606	5.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10893
ITALIA CEN.	27694	93.1	1451	4.9	606	2.0	0	0.0	0	0.0	29751
Toscana	9081	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9081
Umbria	2128	88.6	0	0.0	273	11.4	0	0.0	0	0.0	2401
Marche	2723	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2723
Lazio	13762	88.5	1451	9.3	333	2.1	0	0.0	0	0.0	15546
ITALIA MER.	30127	78.6	8207	21.4	0	0.0	0	0.0	6	0.0	38340
Abruzzo	2814	98.9	31	1.1	0	0.0	0	0.0	6	0.2	2851
Molise	975	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	975
Campania	12279	89.7	1406	10.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	13685
Puglia	9126	58.6	6453	41.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	15579
Basilicata	934	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	934
Calabria	3999	92.7	317	7.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4316
ITALIA INS.	12069	91.6	1111	8.4	0	0.0	0	0.0	11	0.1	13191
Sicilia	10376	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10376
Sardegna	1693	60.4	1111	39.6	0	0.0	0	0.0	11	0.4	2815
ITALIA	125404	90.6	12329	8.9	606	0.4	0	0.0	18	0.0	138357

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 24. - IVG e tipo di anestesia, 1998

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	48926	86.1	6823	12.0	564	1.0	151	0.3	356	0.6	255	0.4	57075
Piemonte	10386	98.9	37	0.4	60	0.6	22	0.2	0	0.0	94	0.9	10599
Valle d'Aosta	297	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	297
Lombardia	17422	81.7	3437	16.1	344	1.6	11	0.1	115	0.5	0	0.0	21329
Bolzano	547	99.6	0	0.0	1	0.2	0	0.0	1	0.2	3	0.5	552
Trento	1067	98.7	6	0.6	1	0.1	1	0.1	6	0.6	0	0.0	1081
Veneto	5007	84.0	820	13.8	87	1.5	5	0.1	44	0.7	67	1.1	6030
Friuli Venezia G.	2223	97.3	47	2.1	4	0.2	2	0.1	9	0.4	11	0.5	2296
Liguria	3310	83.2	630	15.8	15	0.4	2	0.1	21	0.5	20	0.5	3998
Emilia Romagna	8667	80.0	1846	17.0	52	0.5	108	1.0	160	1.5	60	0.6	10893
ITALIA CEN.	19874	68.4	8929	30.7	204	0.7	13	0.0	42	0.1	689	2.3	29751
Toscana	6673	75.2	2146	24.2	19	0.2	8	0.1	26	0.3	209	2.3	9081
Umbria	2251	95.2	89	3.8	6	0.3	2	0.1	16	0.7	37	1.5	2401
Marche	971	36.1	1690	62.9	24	0.9	3	0.1	0	0.0	35	1.3	2723
Lazio	9979	65.9	5004	33.1	155	1.0	0	0.0	0	0.0	408	2.6	15546
ITALIA MER.	32806	86.1	4861	12.8	294	0.8	36	0.1	108	0.3	235	0.6	38340
Abruzzo	2488	87.9	333	11.8	10	0.4	1	0.0	0	0.0	19	0.7	2851
Molise	949	98.4	9	0.9	3	0.3	0	0.0	3	0.3	11	1.1	975
Campania	9371	69.2	4087	30.2	51	0.4	3	0.0	37	0.3	136	1.0	13685
Puglia	15031	96.8	207	1.3	222	1.4	32	0.2	29	0.2	58	0.4	15579
Basilicata	929	99.7	0	0.0	1	0.1	0	0.0	2	0.2	2	0.2	934
Calabria	4038	93.8	225	5.2	7	0.2	0	0.0	37	0.9	9	0.2	4316
ITALIA INS.	12247	93.5	812	6.2	28	0.2	6	0.0	3	0.0	95	0.7	13191
Sicilia	9492	92.0	787	7.6	27	0.3	6	0.1	0	0.0	64	0.6	10376
Sardegna	2755	99.0	25	0.9	1	0.0	0	0.0	3	0.1	31	1.1	2815
ITALIA	113853	83.1	21425	15.6	1090	0.8	206	0.2	509	0.4	1274	0.9	138357

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 25. - IVG e tipo di intervento, 1998

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	7721	13.6	13753	24.2	34689	61.0	705	1.2	207	0.4	57075
Piemonte	1858	17.7	1382	13.1	7200	68.4	86	0.8	73	0.7	10599
Valle d'Aosta	37	12.5	238	80.1	22	7.4	0	0.0	0	0.0	297
Lombardia	3233	15.2	5843	27.4	11921	55.9	332	1.6	0	0.0	21329
Bolzano	11	2.0	114	20.7	407	73.7	20	3.6	0	0.0	552
Trento	47	4.3	20	1.9	1001	92.6	13	1.2	0	0.0	1081
Veneto	766	12.8	2142	35.8	2933	49.0	144	2.4	45	0.7	6030
Friuli Venezia G.	458	20.0	665	29.1	1137	49.8	25	1.1	11	0.5	2296
Liguria	345	8.7	749	18.8	2806	70.4	85	2.1	13	0.3	3998
Emilia Romagna	966	8.9	2600	24.0	7262	67.1	0	0.0	65	0.6	10893
ITALIA CEN.	568	4.0	4233	30.0	8960	63.5	349	2.5	95	0.7	14205
Toscana	382	4.2	1849	20.4	6712	74.2	103	1.1	35	0.4	9081
Umbria	50	2.1	2186	92.5	88	3.7	39	1.7	38	1.6	2401
Marche	136	5.0	198	7.3	2160	80.0	207	7.7	22	0.8	2723
Lazio	1780	11.8	13322		88.2		2	0.0	442	2.8	15546
ITALIA MER.	8026	21.0	3773	9.9	26091	68.4	262	0.7	188	0.5	38340
Abruzzo	858	30.2	239	8.4	1642	57.8	104	3.7	8	0.3	2851
Molise	379	39.4	302	31.4	273	28.4	8	0.8	13	1.3	975
Campania	1069	7.9	815	6.0	11625	85.6	64	0.5	112	0.8	13685
Puglia	2739	17.6	2042	13.1	10690	68.8	58	0.4	50	0.3	15579
Basilicata	264	28.3	204	21.9	462	49.5	3	0.3	1	0.1	934
Calabria	2717	63.0	171	4.0	1399	32.4	25	0.6	4	0.1	4316
ITALIA INS.	4169	31.8	2041	15.6	6760	51.6	123	0.9	98	0.7	13191
Sicilia	2849	27.7	1791	17.4	5586	54.2	74	0.7	76	0.7	10376
Sardegna	1320	47.3	250	9.0	1174	42.0	49	1.8	22	0.8	2815
ITALIA	20484	16.8	23800	19.5	76500	62.6	1439	1.2	588	0.5	122811

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 26. - IVG e durata della degenza, 1998

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥ 6		NON RIL.		TOT.	M1	M2
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**			
ITALIA SETT.	45618	80.5	9246	16.3	1307	2.3	263	0.5	76	0.1	44	0.1	91	0.2	430	0.8	57075	0.2	<1
Piemonte	8892	83.9	1117	10.5	426	4.0	96	0.9	23	0.2	12	0.1	33	0.3	0	0.0	10599	0.2	<1
Valle d'Aosta	280	94.3	12	4.0	4	1.3	1	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	297	0.1	<1
Lombardia	16389	76.8	4560	21.4	362	1.7	6	0.0	3	0.0	2	0.0	7	0.0	0	0.0	21329	0.3	<1
Bolzano	431	78.2	105	19.1	9	1.6	4	0.7	1	0.2	1	0.2	0	0.0	1	0.2	552	0.3	<1
Trento	1043	96.5	7	0.6	14	1.3	8	0.7	3	0.3	0	0.0	6	0.6	0	0.0	1081	0.1	<1
Veneto	4310	74.2	1108	19.1	303	5.2	51	0.9	10	0.2	13	0.2	17	0.3	218	3.6	6030	0.4	<1
Friuli V.G.	2002	88.3	210	9.3	36	1.6	10	0.4	4	0.2	2	0.1	2	0.1	30	1.3	2296	0.2	<1
Liguria	2312	57.9	1593	39.9	36	0.9	32	0.8	6	0.2	3	0.1	11	0.3	5	0.1	3998	0.5	<1
Emilia R.	9959	92.9	534	5.0	117	1.1	55	0.5	26	0.2	11	0.1	15	0.1	176	1.6	10893	0.1	<1
ITALIA CEN.	25988	88.2	2606	8.8	426	1.4	216	0.7	69	0.2	44	0.1	100	0.3	302	1.0	29751	0.2	<1
Toscana	6939	77.3	1834	20.4	120	1.3	43	0.5	21	0.2	8	0.1	14	0.2	102	1.1	9081	0.3	<1
Umbria	2308	97.2	30	1.3	19	0.8	9	0.4	3	0.1	2	0.1	3	0.1	27	1.1	2401	0.1	<1
Marche	2136	78.4	482	17.7	48	1.8	41	1.5	5	0.2	3	0.1	8	0.3	0	0.0	2723	0.3	<1
Lazio	14605	95.0	260	1.7	239	1.6	123	0.8	40	0.3	31	0.2	75	0.5	173	1.1	15546	0.1	<1
ITALIA MER.	28367	74.9	6846	18.1	2174	5.7	225	0.6	109	0.3	45	0.1	95	0.3	479	1.2	38340	0.3	<1
Abruzzo	2371	83.2	296	10.4	128	4.5	27	0.9	6	0.2	3	0.1	20	0.7	0	0.0	2851	0.3	<1
Molise	761	79.2	88	9.2	95	9.9	3	0.3	6	0.6	2	0.2	6	0.6	14	1.4	975	0.4	<1
Campania	10598	79.7	2314	17.4	282	2.1	75	0.6	13	0.1	3	0.0	13	0.1	387	2.8	13685	0.2	<1
Puglia	12180	78.6	1995	12.9	1092	7.0	92	0.6	64	0.4	23	0.1	56	0.4	77	0.5	15579	0.3	<1
Basilicata	842	90.2	84	9.0	4	0.4	0	0.0	2	0.2	1	0.1	0	0.0	1	0.1	934	0.1	<1
Calabria	1615	37.4	2069	47.9	573	13.3	28	0.6	18	0.4	13	0.3	0	0.0	0	0.0	4316	0.8	1
ITALIA INS.	8883	67.7	2610	19.9	1288	9.8	209	1.6	54	0.4	26	0.2	60	0.5	61	0.5	13191	0.5	<1
Sicilia	7605	73.3	1954	18.8	563	5.4	142	1.4	42	0.4	20	0.2	47	0.5	3	0.0	10376	0.4	<1
Sardegna	1278	46.4	656	23.8	725	26.3	67	2.4	12	0.4	6	0.2	13	0.5	58	2.1	2815	0.9	1
ITALIA	108856	79.4	21308	15.5	5195	3.8	913	0.7	308	0.2	159	0.1	346	0.3	1272	0.9	138357	0.3	<1

* calcolata sulla somma delle prime 7 colonne

** calcolata sul totale

M1=media

M2=mediana

Tabella 27. - IVG e complicitanze, 1998

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
Piemonte	22	2.1	5	0.5	21	2.0	0	0.0	10599
Valle d'Aosta	1	3.5	0	0.0	0	0.0	12	4.0	297
Lombardia	39	1.8	4	0.2	29	1.4	0	0.0	21329
Bolzano	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.2	552
Trento	6	5.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1081
Veneto	5	0.9	0	0.0	12	2.1	328	5.4	6030
Friuli Venezia G.	3	1.3	0	0.0	6	2.7	45	2.0	2296
Liguria	3	0.8	0	0.0	2	0.5	77	1.9	3998
Emilia Romagna	26	2.4	0	0.0	25	2.3	68	0.6	10893
Toscana	37	4.2	2	0.2	2	0.2	217	2.4	9081
Umbria	5	2.2	1	0.4	2	0.9	92	3.8	2401
Marche	0	0.0	1	0.4	1	0.4	4	0.1	2723
Lazio	4	0.3	1	0.1	23	1.5	173	1.1	15546
Abruzzo	0	0.0	0	0.0	4	1.4	11	0.4	2851
Molise	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5	0.5	975
Campania	9	0.7	5	0.4	2	0.1	108	0.8	13685
Puglia	11	0.7	0	0.0	2	0.1	44	0.3	15579
Basilicata	1	1.1	0	0.0	0	0.0	2	0.2	934
Calabria	7	1.6	0	0.0	1	0.2	2	0.0	4316
Sicilia	18	1.7	2	0.2	3	0.3	16	0.2	10376
Sardegna	30	10.9	0	0.0	3	1.1	59	2.1	2815
ITALIA	227	1.7	21	0.2	138	1.0	1264	0.9	138357

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 29. - Interruzioni Volontarie di Gravidanza 1998 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)

	valori assoluti			%	tassi abortivita'		rapporto abortivita'	
	INT	RES	RES-INT		INT	RES	INT	RES
PIEMONTE	10600	9942	-658	-6.2	10.5	9.8	313.6	294.1
VALLE D'AOSTA	297	305	8	2.7	10.3	10.5	308.7	317.0
LOMBARDIA	21329	20238	-1091	-5.1	9.6	9.1	273.5	259.5
BOLZANO	552	650	98	17.8	4.8	5.7	107.0	125.9
TRENTO	1081	829	-252	-23.3	9.5	7.3	222.6	170.7
VENETO	6030	6403	373	6.2	5.4	5.8	149.5	158.8
FRJULI V.G.	2294	2084	-210	-9.2	8.3	7.6	249.7	226.8
LIGURIA	3993	3998	5	0.1	11.1	11.1	369.7	370.2
EMILIA ROM.	10893	9755	-1138	-10.4	11.8	10.6	355.3	318.2
TOSCANA	9081	8262	-819	-9.0	11.1	10.1	342.2	311.3
UMBRIA	2413	2115	-298	-12.3	12.6	11.0	379.7	332.8
MARCHE	2723	2616	-107	-3.9	8.0	7.7	232.0	222.9
LAZIO	15546	14466	-1080	-6.9	11.7	10.9	331.4	308.4
ABRUZZO	2851	3071	220	7.7	9.2	10.0	285.2	307.2
MOLISE	974	810	-164	-16.8	12.4	10.3	368.7	306.6
CAMPANIA	13685	13917	232	1.7	9.1	9.3	205.8	209.3
PUGLIA	15579	15596	17	0.1	14.7	14.7	376.9	377.3
BASILICATA	934	1540	606	64.9	6.2	10.2	173.9	286.7
CALABRIA	4308	4647	339	7.9	8.3	8.9	229.0	247.0
SICILIA	10376	10420	44	0.4	8.1	8.2	197.3	198.1
SARDEGNA	2815	2764	-51	-1.8	6.4	6.3	217.7	213.8

La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento per ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza.

Tabella 30. - Valori assoluti

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1998
PIEMONTE	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	10599
VALLE D'AOSTA	540	517	490	429	409	332	336	255	272	297
LOMBARDIA	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21329
BOLZANO	824	760	684	604	522	515	479	417	526	552
TRENTO	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1081
VENETO	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6030
FRIULI V.G.	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2296
LIGURIA	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3998
EMILIA ROM.	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10893
TOSCANA	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	9081
UMBRIA	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2401
MARCHE	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2723
LAZIO	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15546
ABRUZZO	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2851
MOLISE	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	975
CAMPANIA	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13685
PUGLIA	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19304	18207	16392	15579
BASILICATA	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	934
CALABRIA	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4316
SICILIA	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10376
SARDEGNA	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2815
ITALIA	234801	233976	210597	191469	171684	160494	150863	139549	140525	138357

Tabella 31. - Tassi di abortività'

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1998
PIEMONTE	21.1	19.7	17.4	14.9	13.4	12.9	11.5	10.6	10.9	10.5
VALLE D'AOSTA	19.7	19.1	11.2	15.2	14.3	11.6	11.7	8.8	9.4	10.3
LOMBARDIA	16.8	16.1	10.3	12.8	11.5	10.8	10.2	9.2	9.5	9.6
BOLZANO	7.7	7.1	9.5	5.4	4.6	4.5	4.2	3.7	4.6	4.8
TRENTO	12.1	12.4	4.9	11.3	10.3	10.1	9.6	9.6	9.7	9.5
VENETO	10.4	9.6	9.5	6.9	6.1	5.7	5.5	5.2	5.4	5.4
FRIGILI V.G.	17.4	18.6	5.3	12.9	11.5	10.6	9.4	8.0	8.1	8.3
LIGURIA	19.9	19.0	8.3	14.5	12.5	11.8	10.9	10.2	10.8	11.1
EMILIA ROM.	24.9	23.6	11.0	16.9	14.4	13.8	12.8	11.4	11.8	11.8
TOSCANA	21.1	20.5	11.8	15.5	13.7	12.5	12.1	10.9	11.0	11.1
UMBRIA	21.5	20.8	20.5	16.9	15.3	14.8	14.2	13.3	13.1	12.5
MARCHE	15.5	15.4	13.8	11.0	9.2	8.3	8.3	7.3	7.8	8.0
LAZIO	21.0	20.4	18.0	15.8	14.4	13.0	12.9	11.1	11.6	11.7
ABRUZZO	17.5	16.1	15.5	14.0	11.9	10.6	9.8	9.3	9.6	9.2
MOLISE	16.1	16.7	14.9	15.7	15.0	15.6	15.7	14.4	13.8	12.4
CAMPANIA	11.5	11.4	9.8	11.5	9.8	9.0	8.8	9.2	9.0	9.1
PUGLIA	26.4	30.2	26.6	22.9	21.4	19.1	18.2	17.0	15.3	14.7
BASILICATA	10.3	11.3	10.9	8.7	6.8	6.4	5.9	5.6	5.6	6.2
CALABRIA	9.9	10.4	6.7	8.8	7.3	9.0	8.7	8.5	8.5	8.3
SICILIA	12.0	11.9	11.8	10.4	9.0	8.1	7.9	7.5	8.1	8.1
SARDEGNA	12.2	11.3	11.6	8.9	8.6	8.3	8.2	6.7	6.6	6.4
ITALIA	17.2	16.9	14.9	13.3	11.8	11.0	10.5	9.7	9.8	9.8

Tabella 32. - Rapporti di abortività'

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1998
PIEMONTE	602.9	582.4	553.5	505.4	443.8	411.5	363.8	344.9	337.8	313.6
VALLE D'AOSTA	609.5	537.4	593.2	510.1	478.9	344.8	368.0	257.6	285.1	308.7
LOMBARDIA	449.0	443.8	429.7	405.1	351.8	325.1	303.4	278.7	261.2	273.5
BOLZANO	152.1	146.8	139.0	126.4	103.9	100.0	92.2	81.1	97.0	107.0
TRENTO	306.7	303.6	319.4	305.0	278.9	270.5	242.4	241.0	237.6	222.6
VENETO	265.9	254.8	229.4	217.2	188.7	168.8	161.4	157.9	150.8	149.5
FRIULI V.G.	524.7	577.0	485.6	455.6	376.4	344.8	324.5	263.3	243.5	249.9
LIGURIA	689.9	672.5	595.5	543.5	451.1	409.0	376.9	357.9	361.2	370.2
EMILIA ROM.	795.6	784.7	687.7	629.1	507.7	456.0	435.3	373.6	364.0	355.3
TOSCANA	626.5	619.6	545.8	524.1	464.6	412.4	396.5	361.7	341.0	342.2
UMBRIA	522.5	516.7	545.2	495.6	434.9	438.4	425.4	393.8	384.1	377.8
MARCHE	533.5	392.7	371.9	321.3	265.4	234.1	240.7	213.2	222.4	232.0
LAZIO	477.9	490.9	461.8	422.9	390.6	346.0	347.7	318.1	327.8	331.4
ABRUZZO	360.5	334.0	362.0	360.1	303.0	274.4	245.2	267.1	283.4	285.2
MOLISE	326.0	330.4	328.9	354.3	357.8	387.8	380.3	394.2	384.3	369.0
CAMPANIA	177.1	174.7	168.2	204.2	181.5	167.3	169.5	194.2	191.4	205.8
PUGLIA	436.7	514.0	512.6	460.5	454.0	414.0	399.7	409.9	378.1	376.9
BASILICATA	194.6	199.1	233.3	189.4	156.9	156.6	131.6	158.3	159.2	173.9
CALABRIA	160.7	167.6	125.6	178.1	153.1	205.2	178.2	210.6	228.5	229.4
SICILIA	200.2	199.0	218.7	202.3	178.8	165.3	153.9	168.7	188.4	197.3
SARDEGNA	224.9	227.6	255.8	213.0	218.6	217.0	231.6	205.7	209.5	217.7
ITALIA	380.2	381.7	365.9	346.7	310.1	286.9	273.0	267.7	265.7	268.4

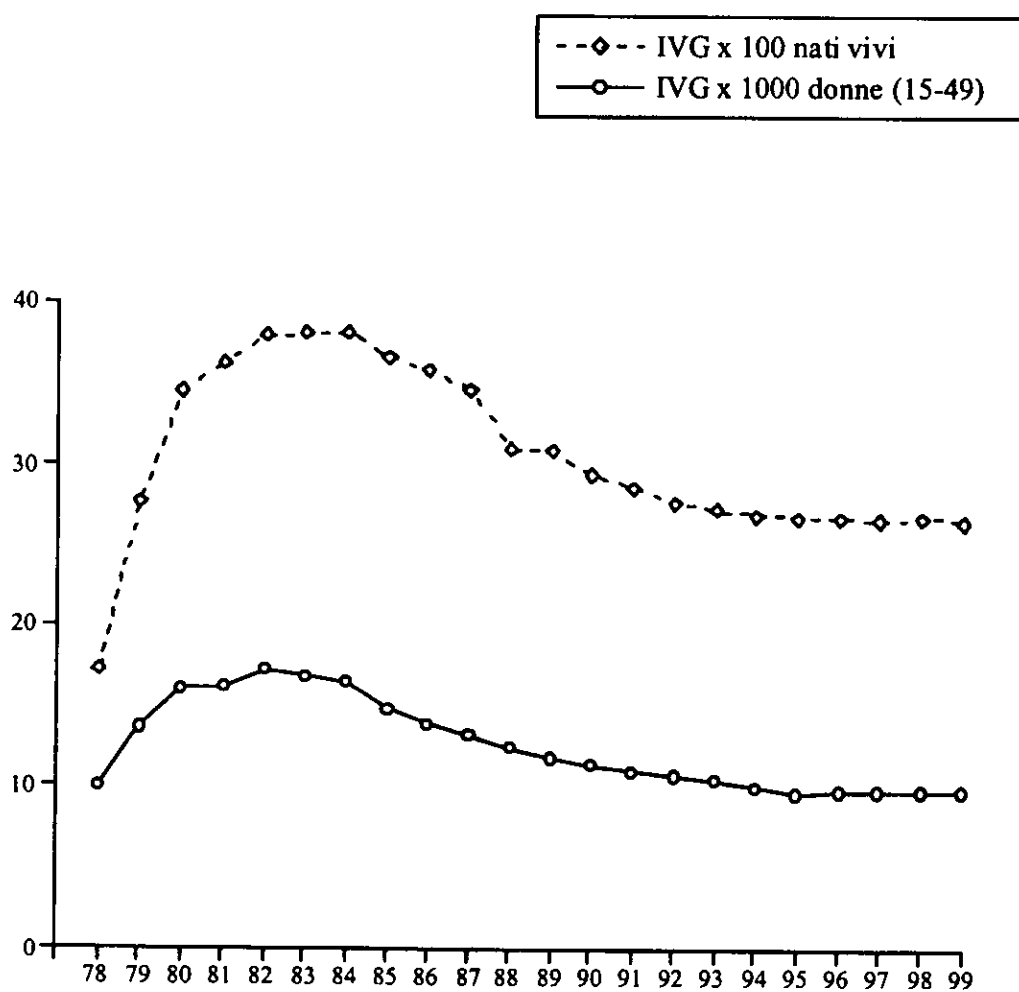


Figura 1. - Tassi e rapporti di abortività - Italia 1978-1999

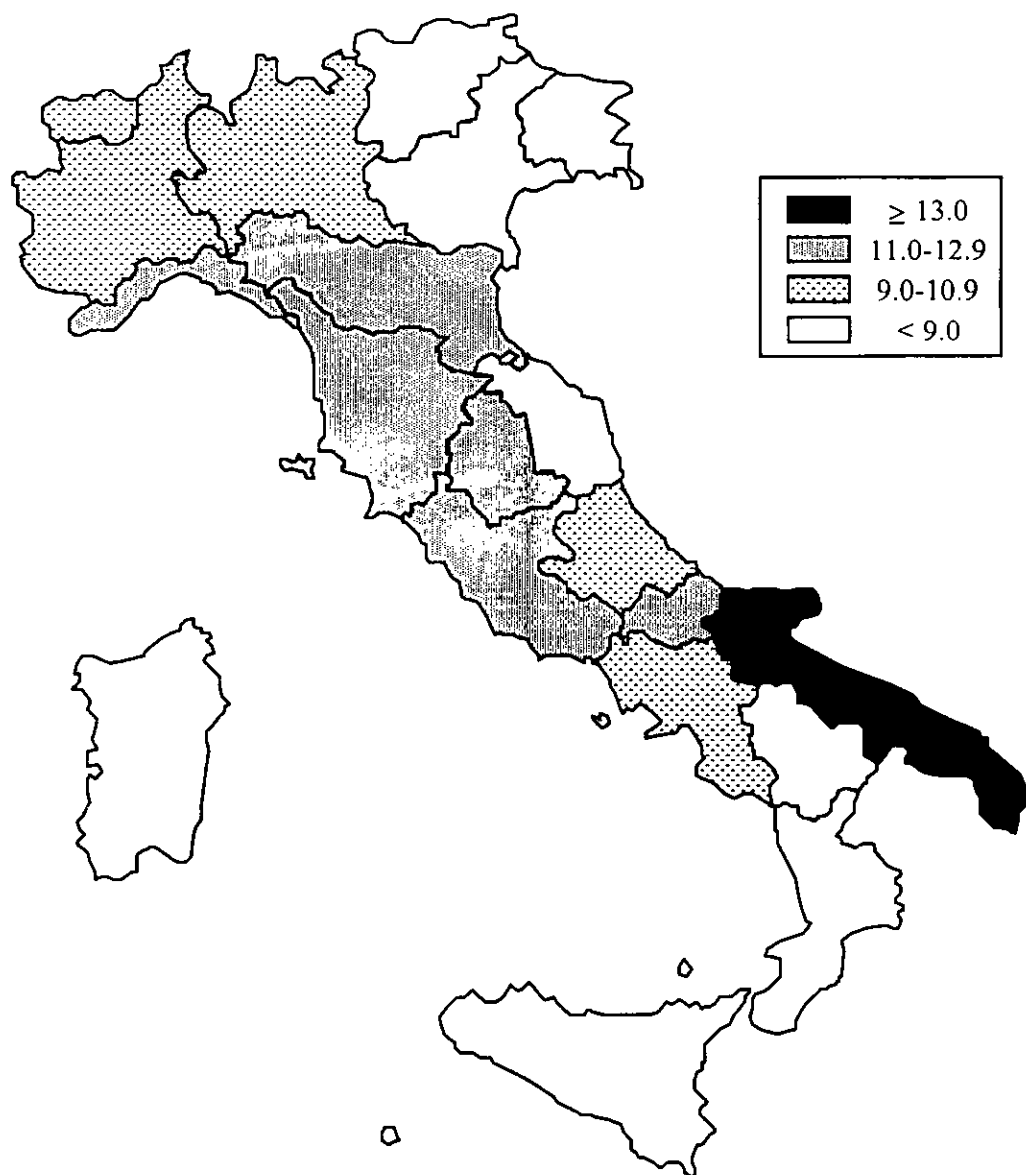


Figura 2. - Tassi di abortività - 1998

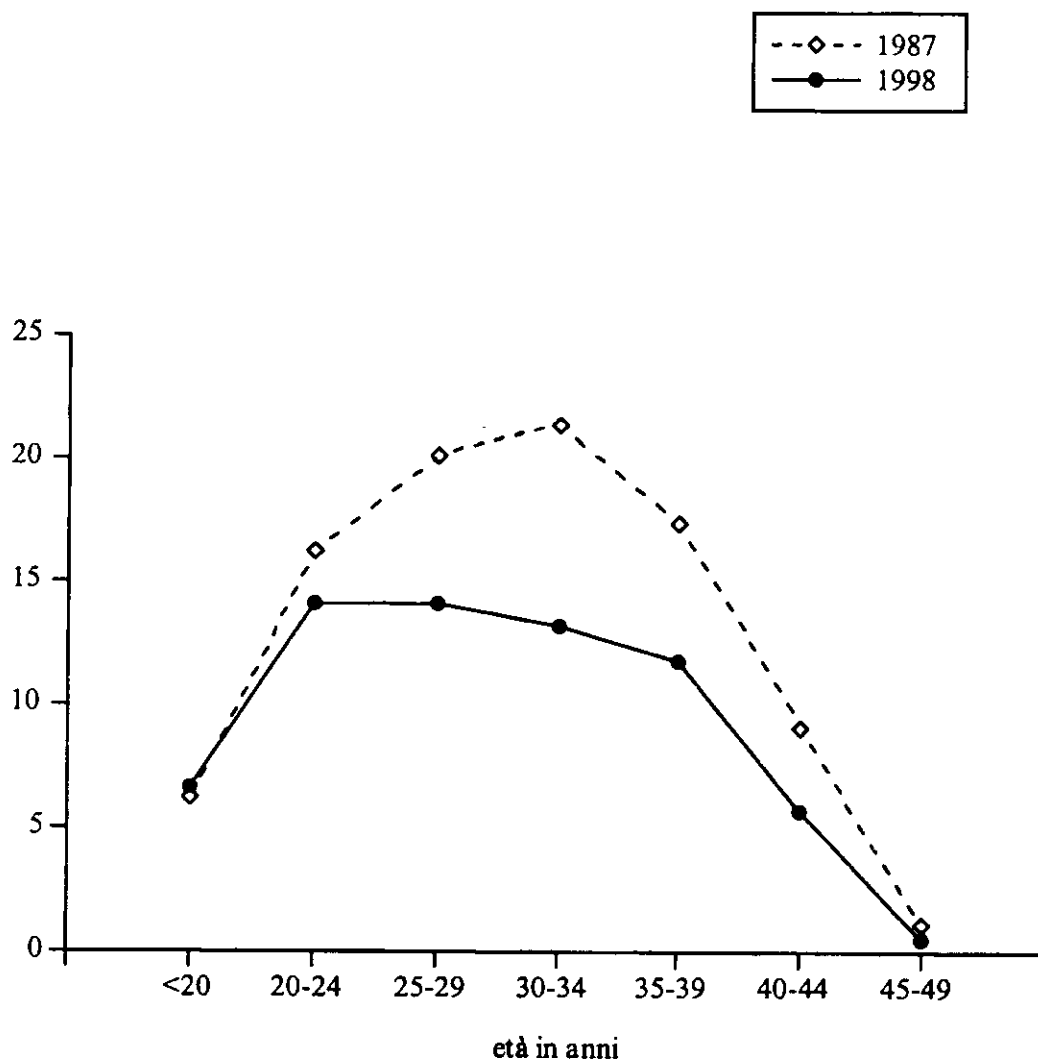


Figura 3. - Tassi di abortività per classi di età- Italia 1987-1998